

ISOLE

SICILIA CATANIA	03/10/2016	3	Sicilia - Faraone: Ecco otto miliardi per infrastrutture che serviranno anche al Ponte = Otto miliardi per le infrastrutture che ruoteranno intorno al Ponte <i>Lillo Miceli</i>	3
SICILIA CATANIA	03/10/2016	7	Esplode bar nella notte: 11 feriti <i>Francesca Brunati</i>	5
SICILIA CATANIA	03/10/2016	9	Belice, lo " spaesaggio " e il terremoto interiore Declino dell ` utopia = Belice, il declino dell' utopia <i>Salvatore Scalia</i>	7
SICILIA CATANIA	03/10/2016	11	Gli interventi: in piazza mazzini crolla ringhiera in pietra <i>Redazione</i>	10
SICILIA CATANIA	03/10/2016	19	Ottobrata, buona la prima con l' uva <i>Redazione</i>	11
SICILIA ENNA	03/10/2016	11	Ora tocca al consuntivo ma il clima è teso <i>William Savoca</i>	12
GIORNALE DI SICILIA	03/10/2016	3	L'incendio a bordo, poi il naufragio E il mare inghiotti 386 profughi <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	03/10/2016	12	Licata, notte di fuoco Incendiati ben dieci cassonetti dei rifiuti <i>Angelo Augusto</i>	14
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	03/10/2016	13	Quelle cento Sorelle al fianco di chi soffre <i>Laura Grimaldi</i>	15
NUOVA SARDEGNA	03/10/2016	11	Li Punti, liquami nelle case = Li Punti, abitazioni allagate dai liquami <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	03/10/2016	1	- Le previsioni meteo dell' Aeronautica Militare: temperature in calo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	03/10/2016	1	- Uomo di 80 anni si perde cercando funghi nei boschi dell' Appennino - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	03/10/2016	1	- Le Previsioni Meteo dell' aeronautica militare per i prossimi giorni: netto calo termico a partire da martedì 4 ottobre - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	03/10/2016	1	- Le Previsioni Meteo dell' aeronautica militare per oggi e domani: ancora maltempo sull' Italia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	03/10/2016	1	- Meteo Italia, la situazione: forte maltempo al Nord/Est e al Centro/Sud, le previsioni per le prossime ore - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	03/10/2016	1	- Le previsioni meteo dell' Aeronautica Militare: brusco calo termico in arrivo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	26
ansa.it	03/10/2016	1	Migranti: Il 3 ottobre 2013 la strage delle stragi, oggi giornata memoria - Cronaca <i>Redazione</i>	28
askanews.it	03/10/2016	1	Vigili del fuoco e Protezione civile: al via "Modex Sicily 2016" <i>Redazione</i>	29
lanuovasardegna.gelocal.it	03/10/2016	1	Sedilo, i bambini contro gli incendi con musica e disegni <i>Redazione</i>	30
lanuovasardegna.gelocal.it	03/10/2016	1	Maltempo, l' isola di nuovo sott' acqua <i>Redazione</i>	31
lanuovasardegna.gelocal.it	03/10/2016	1	Tromba d' aria, disagi e danni in mezza provincia <i>Redazione</i>	32
lanuovasardegna.gelocal.it	03/10/2016	1	Solo 30 minuti di pioggia e mezza città è allagata <i>Redazione</i>	33
lanuovasardegna.gelocal.it	03/10/2016	1	Per i danneggiati ora c' è la corsa ai risarcimenti <i>Redazione</i>	34
tiscali.it	03/10/2016	1	Migranti: 534 persone soccorse <i>Redazione</i>	35
tiscali.it	03/10/2016	1	Migranti: soccorse 534 persone <i>Redazione</i>	36
tiscali.it	03/10/2016	1	Auto pirata travolge tre rumeni, un morto <i>Redazione</i>	37
tiscali.it	03/10/2016	1	Alluvione Messina, Stato non paga affitti <i>Redazione</i>	38
tiscali.it	03/10/2016	1	Auto pirata travolge dodicenne in bici <i>Redazione</i>	39
blogsicilia.it	03/10/2016	1	Vigili del Fuoco e Protezione Civile: esercitazione nella Valle del Belice <i>Redazione</i>	40

Rassegna Stampa

03-10-2016

cataniatoday.it	03/10/2016	1	San Giorgio, strade allagate e auto sommerse dall'acqua <i>Redazione</i>	41
lasiciliaweb.it	03/10/2016	1	Romeno travolto e ucciso ad Acate <i>Redazione</i>	42
livesicilia.it	03/10/2016	1	Auto pirata travolge tre persone Un uomo ? morto sul colpo <i>Redazione</i>	43
livesicilia.it	03/10/2016	1	Maltempo, pericolo scampato Tornano il caldo e l'umidit? <i>Redazione</i>	44
messinaoggi.it	03/10/2016	1	Delrio: Proni a mettere i soldi per il ponte <i>Redazione</i>	45
messinaoggi.it	03/10/2016	1	Delrio: Pronti a mettere i soldi per il ponte <i>Redazione</i>	46
palermo.repubblica.it	03/10/2016	1	Terremoto: la terra trema ancora, scossa piu` forte di 3.4 <i>Redazione</i>	47
ragusanews.com	03/10/2016	1	Cronaca Santa Croce Camerina - Giovane salvato da annegamento - RagusaNews <i>Redazione</i>	48
sicilia24h.it	03/10/2016	1	Palma di Montechiaro, a fuoco auto di un bracciante agricolo <i>Redazione</i>	49
siciliatoday.net	03/10/2016	1	Travolto rumeno ad Acate: caccia al pirata della strada <i>Redazione</i>	50
palermotoday.it	03/10/2016	1	Incidente sulla Palermo-Mazara, finiscono in ospedale dopo un tamponamento tra 3 auto <i>Redazione</i>	51
palermotoday.it	03/10/2016	1	Crolla muro in via Altofonte, muore operaio di una ditta <i>Redazione</i>	52

IL PIANO DI INVESTIMENTI

Sicilia - Faraone: Ecco otto miliardi per infrastrutture che serviranno anche al Ponte = Otto miliardi per le infrastrutture che ruoteranno intorno al Ponte

[Lillo Miceli]

IL PIANO DI INVESTIMENTI Faraone: Ecco otto miliardi per infrastrutture che serviranno anche al Ponte LILLO MICELI PAGINA 3 IL L'IMPEGNO PER LA SICILIA Otto miliardi per le infrastrutture che ruoteranno intorno al Ponte LILLO MICELI PALERMO. La ricetta, secondo cui, l'economia italiana non può crescere se non decolla il Sud, rischia di rimanere soltanto una dichiarazione d'intenti, senza la realizzazione di una grande e importante infrastruttura, come il ponte sullo Stretto di Messina. Non solo per gli investimenti ed i posti di lavoro che si creerebbero, ma soprattutto perché ci sarebbe finalmente un collegamento stabile con il Continente, che farebbe uscire dalla marginalità anche la Calabria. Non a caso, Sicilia e Calabria sono le regioni più povere d'Italia, nonostante le loro potenzialità culturali e paesaggistiche. Certo, non ci sarebbe motivo di costruire il ponte sullo Stretto, se contestualmente non si realizzassero quelle opere necessarie per migliorare la mobilità all'interno della Calabria e la Sicilia. Un pretesto, secondo il sottosegretario all'Istruzione, Davide Faraone, per chi fa finta di ignorare che nell'Isola sono in via di completamento o di finanziamento decine di infrastrutture, stradali e ferroviarie che sono proprio quelle opere cosiddette "accessorie", in realtà fondamentali, destinate, insieme con il ponte, a fare crescere l'economia siciliana. È giunto il momento - ha detto Faraone - di uscire dall'equivoco sul quale si è giocato per anni, ovvero che costruire il ponte sullo Stretto significhi realizzare una "cattedrale nel deserto". Faraone, numeri alla mano, ha rilevato che nella programmazione 2014-2020 sono previsti di 6 miliardi di euro per il rilancio infrastrutturale e dei trasporti in Sicilia. Ben 2 miliardi erano già stati impegnati con la programmazione 2007-2013. Circa 8 miliardi di euro che non provengono soltanto dai fondi europei per lo sviluppo regionale (Fesr), ma anche dal Fondo Reti e dal Patto per la Sicilia. Alcuni esempi: 305 milioni sono stati stanziati per la Ragusa-Catania; 223 milioni per la viabilità primaria; 136 milioni per quella interprovinciale; 359 milioni per la viabilità provinciale; 40 milioni per la messa in sicurezza di infrastrutture con finalità di protezione civile. Sono in corso i lavori per la raddoppio della Agrigento-Caltanissetta-A19 dove c'è all'opera la seconda talpa per grandezza d'Europa che sta scavando una galleria di 4 km a doppia canna, la più lunga d'Italia. Circa 3 miliardi sono già destinati al trasporto su ferro; 149 milioni ai porti. In questo quadro - ha aggiunto Faraone - il ponte diventa il completamento di un percorso ed è una grande opportunità che in passato ci siamo fatti sfuggire forse anche perché non eravamo pronti. Questo governo sta dicendo agli italiani che il ponte non ha colore politico e non può essere ostaggio dei preconcetti ideologici: è una risorsa che può servire alla regione per uscire dall'isolamento e all'Italia percorrere ad un'unica velocità. Sui pregiudizi Faraone non ha tutti i torti. Anche il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Piercamillo Davigo, ha voluto dire la sua: Mi sembra un ponte che porterebbe dal nulla al nulla: se non ci sono infrastrutture efficienti da una parte e dall'altra, non si capisce perché si dovrebbe fare un ponte. Parole che non sono piaciute al presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, il quale ha chiesto, a quale titolo il presidente dell'Anm interviene sul tema ponte sullo Stretto e con termini così trancianti? Nel merito (sì o no) si può discutere, ma è inaccettabile sostenere che il ponte porterebbe dal nulla al nulla. Messina e Reggio Calabria sono state fiorenti città della Magna Grecia, così come la Sicilia e la Calabria, culle di antiche civiltà. Dopo l'intervista rilasciata ad un quotidiano nazionale dal ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, che prima era contrario al ponte, per Faraone è questa l'occasione per spingere sull'acceleratore. Alle infrastrutture siciliane - ha concluso - sono stati destinati finanziamenti certi, 6 miliardi. Risorse certe per progetti prestabiliti: porti, autostrade, ferrovie, viabilità secondaria. Eppure di tutto questo non si sente parlare, così come dei 106 milioni destinati alla rete in fibra ottica in partenariato con Telecom. A fronte dei viadotti che cadono e che fanno notizia, ci sono interventi concreti che non riguardano le emergenze, ma guardano al futuro. I NUMERI E LE OPERE MILIONI STANZIATI per la nuova

superstrada RagusaCatania. MILIONI DI FINANZIAMENTO per realizzare una serie di interventi su strade primarie. MILIONI DESTINATI alla viabilità interprovinciale per nuovi interventi e manutenzioni. MILIONI DA UTILIZZARE per la messa in sicurezza di infrastrutture per interventi di protezione civile. Per il 2014-2020 ci sono 6 miliardi di euro e altri 2 miliardi erano già stati impegnati con la programmazione 2007-2013 IL SOTTOSEGRETARIO DAVIDE FARAONE MILIARDI DI EURO già destinati al trasporto su ferro. MILIONI CHE VERRANNO SPESI per incrementare il traffico nei porti. -tit_org- Sicilia - Faraone: Ecco otto miliardi per infrastrutture che serviranno anche al Ponte - Otto miliardi per le infrastrutture che ruoteranno intorno al Ponte

Esplode bar nella notte: 11 feriti

Ore da incubo a Milano: strage sfiorata, indagini a 360 gradi, non si esclude il dolo I testimoni: Un botto come se crollassero le pareti e poi tanto fumo da soffocare

[Francesca Brunati]

Esplode bar nella notte: 11 feriti Ore da incubo a Milano: strage sfiorata, indagini a 360 gradi, non si esclude il dolo I testimoni: Un botto come se crollassero le pareti e poi tanto fumo da soffocare FRANCESCA BRUNATI MIANO. Grande paura e ore da incubo a Milano. Nel cuore della notte tra sabato e ieri un bar, fortunatamente chiuso, al pian terreno di una palazzina di sette piani, è esploso facendo finire in ospedale 11 persone, tra cui un ragazzino di 13 anni, lievemente ustionate e intossicate. Mezzo quartiere si è svegliato terrorizzato si è riversato in strada. Sono in corso indagini a tutto campo e si stanno battendo tutte le piste, anche quella di un atto doloso o intimidatorio, per capire quali siano state le cause dell'esplosione che attorno all'1,30 della notte tra sabato e ieri, in viale Regina Giovanna, zona residenziale della città, ha sventrato le saracinesche del bar "I Cinque Gradini", sbriciolato i vetri e mandato a fuoco gli arredi e le suppellettili. 1 primi ad arrivare sul posto sono stati i pompieri, seguiti da ambulanze, polizia, polizia locale e poi la Scientifica per i rilievi e per tutti gli approfondimenti necessari, che, si suppone, comportino anche l'analisi dei filmati delle telecamere vicine all'edificio. Immediatamente sono stati fatti evacuare i 22 inquilini: la metà sono stati trasportati in diversi ospedali per essere dimessi già ieri mattina, mentre l'altra metà dopo poche ore, giusto il tempo di accertare l'agibilità dello stabile, sono rientrati nelle loro case. Come è stato riferito, gli investigatori non hanno avvertito alcun odore ne di gas ne di liquido infiammabile: l'unico elemento su cui, al momento, sono certi è che l'esplosione è avvenuta all'interno del locale, ora sotto sequestro, in quanto la saracinesca è stata trovata divelta verso l'esterno. E anche se tra le ipotesi dell'indagine, coordinata dal pm di turno Daniela Bartolucci, non si scarta il gesto intenzionale, per ora non è stato raccolto alcun elemento che porti in quella direzione, nemmeno le dichiarazioni del titolare del bar che avrebbe negato di aver subito minacce. Ho sentito un grande botto. Come se crollassero le pareti, ha raccontato uno studente che vive al terzo piano sopra "I Cinque Gradini" in un appartamento che divide con altri tre ragazzi. Ho pensato subito a una fuga di gas. - ha proseguito il giovane -. Poi è salito così tanto fumo quasi da soffocare, tant'è che abbiamo spalancato le finestre e ci siamo chiusi in una stanza in attesa dei soccorsi. Gli altri inquilini correvano giù per le scale, cosa che io e i miei amici abbiamo ritenuto pericolosa. La signora Francesca, madre di due figli, che abita con il marito ingegnere in piazza Maria Adelaide, poco distante dal bar, ha spiegato di avere sentito una forte esplosione, ho pensato a una bomba e sono scesa subito in strada. E come lei molti altri che vivono a pochi metri dal locale si sono precipitati fuori di casa. I vigili del fuoco sono arrivati in un battibaleno - ha continuato - e hanno soccorso le persone rimaste intrappolate nella palazzina. Palazzina avvolta da una colonna nera di fumo altissima e dalla quale la gente, soprattutto donne, urlavano dalla finestra perché stavano soffocando. La signora ha aggiunto che per l'esplosione non solo sono andati in frantumi i vetri delle auto posteggiate nei pressi del bar e dall'altro lato della via, ma le saracinesche del locale sono "volate" invadendo i binari dove passa il tram. 11 signor Gianfranco, pensionato, anche lui ha sentito una grande "botto". È stato uno spavento pazzesco. Non vorrei fosse stato un ordigno, un avvertimento. Il bar, che ha cambiato più volte gestione, era appena stato rimesso a nuovo - ha concluso l'anziano - ma dentro non c'era mai nessuno, forse qualche signora al pomeriggio. Ora toccherà a pm e polizia far luce sul caso. ESPLOSIONE INTERNA È avvenuta all'interno e non all'esterno del bar l'esplosione che nella notte tra sabato e ieri ha fatto finire in ospedale, fortunatamente non in gravi cond

izioni, 11 persone. Molti dei feriti, come è stato riferito, sono già stati dimessi. Dalle prime indagini, che prendono in considerazione ogni ipotesi, anche quella di un atto doloso, non è stato possibile chiarire l'origine dell'esplosione, cui ha seguito un incendio, in quanto gli investigatori non hanno avvertito alcun odore ne di gas ne di liquido infiammabile.

L'unica certezza, al momento, è che l'esplosione è avvenuta all'interno del locale. La saracinesca divelta del bar "cinque gradini" Milano in cui è avvenuta l'esplosione -tit_org-

Belice, lo "spaesaggio" e il terremoto interiore Declino dell' utopia = Belice, il declino dell' utopia

[Salvatore Scalia]

Belice, lo "spaesaggio" e il terremoto interiore Declino dell'utopia SALVATORE SCADA PAGINA 9 Belice, il declino dell'utopia Lo "spaesaggio" e il terremoto interiore. Gibellina, una città ricostruita senza centn SALVATORE SCALIA La ventottenne Ada Parisi sintetizza efficacemente la parabola dell'utopia di Gibellina: Prima del terremoto del 1968 eravamo pastori e agricoltori e tali siamo rimasti. Lavora nel bar di famiglia collocato dentro Meeting, un edificio ideato da Pietro Consagra, commistione di vetro, acciaio e cemento, È cresciuta avendone negli occhi le linee sinuose, le ha toccate, ne ha vissuto la funzionalità e ha respirato lo spirito egalitario dell'artista, teorico della Città frontale in cui fosse eliminato il divario tra arte e vita. Ha anche sperimentato lo straniamento di spazio e tempo che intercorre tra Meeting e il razionalismo poco distante del municipio di Vittorio Gregotti, Giuseppe e Alberto Samonà, in pietra arenaria, gialla e rossiccia, spugnosa e intrisa di memoria. Ha passeggiato nel Sistema delle piazze di Franco Purini e Laura Thermes, un luogo metafisico, un vuoto che contempla sé stesso. È le gata al suo paese e figlia senza rimpianti della modernità. Il divario tra arte e vita resta incolmabile nella chiesa madre di Ludovico Quaroni, in alto sulla collina. 11 senso di separatezza, che ha un preludio nella lunga scalinata, è ineludibile nella forma, un parallelepipedo e una grande sfera bianca: l'uno simbolo della perfezione umana, l'altra dell'universo e della totalità divina. Quando fu completata, si racconta che l'arciprete, venuto a benedirla, ne fu tanto contrariato da promettere che mai vi avrebbe celebrato messa. Sia che avesse ottime relazioni col Padreterno, sia che gli esseri umani sono perfettibili ma non perfetti, la sfera della chiesa palla il 15 agosto del 1994 crollò. Errori di calcoli e di progettazione, materia per giudici, ma l'effetto simbolico è stato ben più devastante: si dimostrò la fragilità dell'utopia. Negli anni della ricostruzione, tra il 1979 e l'81, si credeva alla creazione dell'uomo nuovo. A Gibellina se ne fece interprete il sindaco e più volte senatore Ludovico Corrao (1927-2011), intellettuale lungimirante, dotato di sensibilità artistica, narcisista e megalomane. Con la collaborazione di Sciascia e Guttuso e di un grande numero di artisti fece della nuova Gibellina un grande museo all'aperto e una città teatro. E lui era tra le primedonne con le sue lunghe sciarpe e i cappelli a larghe tese. Con la Fondazione Orestiadi il piccolo paese per un decennio dal 1982 al 1992 è stato anche un importante centro di produzione teatrale e culturale, punto d'incontro di civiltà e culture. Poi il caso ha fatto coincidere i tagli dei finanziamenti regionali, un miliardo e duecento milioni, con il declino del senatore e della sua creatura: dal crollo della sfera alla sconfitta elettorale, dalla crisi finanziaria della Fondazione all'esilio nel Baglio Di Stefano sulla collina, dalle ripicche alle minacce di sfratto. Per definire Gibellina, il giovane architetto Gioacchino De Simone, assessore all'Urbanistica, ha coniato la parola "spaesaggio", sintesi di paesaggio e spaesamento. Superata, infatti, la Porta del Belice, la grande stella di Pietro Consagra collocata all'ingresso del paese, entri in un mondo senza storia e senza stratificazioni sociali, e ne cerchi invano il cuore pulsante. Tutto crea smarrimento, persino il canto di un gallo che s'innalza celato da un freddo ordine geometrico. Ci manca un centro, - afferma il sindaco, il medico Salvatore Sutera ogni paese nasce per agglomerazione intorno a un nucleo centrale, che qui non esiste. Lo "spaesaggio" è fatto di strade larghe e deserte, di ampie piazze, punteggiate da opere d'arte astratte. 11 senso di vuoto diventa disagio esistenziale e ansia metafisica. Qui ci vorrebbe uno psichiatra, dice il sindaco. Il sisma, che distrusse la Valle del Belice nel gennaio del 1968, assunse tante valenze simboliche, come se sotto le macerie delle case di arenaria fossero seppelliti secoli di povertà, mafia e sottomissione. La prima scelta traumatica fu la ricostruzione di un paesino di montagna in pianura a una ventina di chilometri di distanza, in un terreno acquitrinoso tra Santa Ninfa e Salemi. Fu disegnato dagli urbanisti ministeriali come una sorta di nuova Brasilia, non tenendo conto che si trattava di una piccola comunità di agricoltori e pastori e non di burocrati di una grande nazione. Con il declino dell'utopia, la vocazione naturale del territorio ha ripreso il sopravvento, anche perché l'eredità lasciata da Corrao è

difficile da gestire per un piccolo Comune che ha un deficit di 350 mila euro. L'estetica dell'arte povera imponeva l'uso di materiali deperibili che soffrono di ruggine, umidità, vento, sole e pioggia. Nell'Agorà, collocata in un'ala del municipio e dove una volta si celebrava la messa, il grande mosaico del futurista Gino Severini è assediato dalla muffa. Sul pavimento ristagna l'acqua. Ada Parisi, mentre serve caffè e cornetti, si rammarica: Abbiamo un grande patrimonio artistico ma non lo sappiamo sfruttare. L'ex sindaco Vito Bonanno, segretario comunale nella vicina Santa Ninfa, dice che Corrao fu spinto da una grande idealità ma che la sua opera non viene valorizzata ed anzi è vissuta come palla al piede. C'è un grande progetto senza manutenzione. Si vive il rimpianto di una perduta età dell'oro, quando Gibellina era una capitale della cultura e l'intera comunità era coinvolta nell'allestimento degli spettacoli: sarte, artigiani, attori, comparse. Tra luglio e agosto un ragazzo guadagnava un milione e duecentomila lire. La nonna, da cui Ada ha ereditato il nome, è desolata. Bionda e riccioluta, con orecchini di perle, sorreggia un caffè da un bicchierino di plastica, all'aperto sotto un'arcata del Meeting. Ha 77 anni e da 54 vive a Gibellina. Originaria di Frosinone, dove conobbe il marito che faceva il militare, lo seguì in Sicilia. Avevano un bar, e, dopo il terremoto, lo riaprirono in una baracca. Con la ricostruzione ci dissero che dovevamo trasferirci, altrimenti ci avrebbero ritirato la licenza. Rievoca il fervore dei preparativi, l'entusiasmo, le speranze, le grandi spese sostenute. Tutto era lussuoso. Oltre al bar, nei piani superiori c'erano la sala da ballo e da biliardo. Ora non c'è più niente. Prendo una pensione di 512 euro al mese, non mi bastano neanche per il rossetto e il parrucchiere. Il turismo sfiora Gibellina: 250 mila visitatori l'anno vanno a Segesta e a Selinunte. Basterebbe - dice il direttore del Museo delle Trame mediterranee, Enzo Fiammetta - attrarne una parte, ma chi viene nella Sicilia occidentale ha in mente testimonianze greche e romane o arabo normanne, a stento visita Mozia. Declinata l'utopia, agricoltura e pastorizia costituiscono le principali attività produttive: olio, vino, ricotta, melone giallo. Ci sono quattro ristoranti, e un centinaio di posti letto. Gibellina è in una posizione geografica strategica: si pernotta qui e poi si girano le località del Palermitano e del Trapanese fino all'Agrigentino. L'azienda più importante è una cantina che sponsorizza le Orestiadi, con 40 mila euro l'anno, e ne usa il marchio, il presidente fa parte del Consiglio di amministrazione. Presentano l'accordo come un importante apporto manageriale. Poiché l'agricoltura è poco redditizia, è ripresa l'emigrazione che il governo aveva incentivato dopo il terremoto, regalando biglietti di sola andata e passaporti: ogni partenza era un problema in meno. Le mete sono la Germania, Settimo Torinese e Milano. Gli universitari non s'iscrivono più a Palermo ma preferiscono gli atenei del Nord perché più qualificati e perché è più facile trovare lavoro. Molti giovani sono emigrati per fare i bidelli e i postini. Gibellina è scesa a 4.075 abitanti. Prima del terremoto sfiorava i settemila. Nel 1991 ne aveva poco più di cinquemila. 11 decremento demografico è il segno della crisi delle aspettative. Il Comune ha 24 dipendenti e 40 precari. Nelle istituzioni culturali lavorano dieci persone. Dallo spopo

lamento deriva un altro paradosso: dopo anni di battaglie per la ricostruzione molte case, che i genitori avevano comprate o costruite per i figli, sono vuote. Il giovane assessore alla Cultura, Peppe Zummo, incarna il modello ideale della città museo. Pittore astratto, ha l'aria dell'intellettuale cosmopolita, piercing a un orecchio, cerchietto da pirata nell'altro, occhiali, papillon, pancetta e una montagna di riccioli. Chi è il suo barbiere? Edward mani di forbice. Conserva il colore locale nell'intercalare dialettale. Racconta delle manifestazioni al Cretto di Alberto Burri, della suggestione della flammelle accese nel buio, dello spettacolo con la figlia di Claudia Cardinale: Sembrava un quadro di De Chirico. Il suo sogno è di far diventare il Cretto patrimonio dell'Unesco. Il maestro dell'Arte povera fece ricoprire le macerie di Gibellina con un manto di cemento bianco, in cui dei solchi s'intrecciavano ripetendo la trama delle vie e delle viuzze, nell'intento di creare un sacrario della memoria sottratto al fluire del tempo, luogo di pellegrinaggi, di riconciliazione con il passato e di ricomposizione dei traumi della memoria. Di recente l'opera è stata completata, il bianco accecante della parte nuova contrasta con il grigio fumo dell'altra, insidiata da muffa, erbacce e cespugli. L'ispirazione di Burri non ha fatto i conti con l'invasione della natura e l'incuria dell'uomo. A pochi chilometri da qui i ruderi spettrali di Poggioreale dove il tempo si è fermato alla notte tra il 4 e il 15 gennaio del 1968. L'abbeveratoio è tra le poche cose rimaste intatte, da uno dei due cannoli scorre ancora un filo d'acqua, indifferente alle distruzioni intorno.

Qui vengono i vigili del fuoco a svolgere esercitazioni. Noi del Belice abbiamo fatto da cavia - dice il giornalista Vincenzo Di Stefano -: allora non c'era Protezione civile, lo Stato era completamente impreparato. I soccorsi arrivarono con ritardo anche perché le strade erano impraticabili. Qui ammettono sprechi, ruberie, ritardi, ma si ribellano quando si fa il paragone con la rapidità con cui avvenne la ricostruzione nel Friuli e ti sbandierano le cifre: qui sono arrivati 3.500 miliardi, lì stanziarono 18 mila miliardi. Il terremoto provocò uno straordinario incrocio di destini. 11 Belice era stato scelto dal sociologo Danilo Dolci, triestino trasferitosi in Sicilia, e da Lorenzo Barbera come terreno di lotta e riscatto sociale, che partisero dalla consapevolezza dei problemi concreti da risolvere. Le proposte dovevano essere elaborate dagli stessi abitanti e non calate dall'alto. Si discuteva di disoccupazione, lavoro, acqua, strade. Quando ci fu il terremoto, avevano già pronto un lungo elenco di proposte che non furono prese in considerazione. Barbera con i suoi ottant'anni custodisce la memoria di lunghi anni di lotte e disubbidienza civile per uscire dalle tende e poi dalle baracche, di ingiustizie, mafia, speculazioni edilizie e gravi inadempienze dello Stato. In una manifestazione a Roma furono ricevuti da Pertini, allora presidente della Camera. Ci fece incontrare i ministri: presero impegni che non rispettarono, per cui noi dichiarammo lo Stato fuorilegge. Innovativa fu la proposta di istituire il servizio civile per i militari di leva del Belice. Una marcia su Palermo fu bloccata ad un bivio dai carabinieri dell'allora colonnello Carlo Alberto Dalla Chiesa. Barbera fu arrestato e condotto a Trapani. Alla fine però la battaglia fu vinta. Nel 1973 ha fondato il Centro di ricerche economiche e sociali per il Meridione. Si era formato alla fucina di Adriano Olivetti: con Goffredo Fofi aveva avuto una borsa di studio per seguire a Roma un corso tenuto da maestri come Guido Calogero e Adriano Ossicini. L'esperienza acquisita nel Belice l'ha utilizzata per i terremotati dell'Irpinia, dove è rimasto dodici anni. L'ascesa alla collina verso il Baglio Di Stefano, sede della Fondazione Orestiadi, avviene sotto la suggestione della Montagna di sale di Mimmo Paladino da cui emergono in varie posizioni cavalli scuri, inquietanti come istinti primordiali. Il presidente Calogero Pumilia, ex deputato democristiano, è alle prese con il bilancio: c'è da ripianare un debito di 1,6 milioni di euro nonostante i 255 milioni arrivati dalla Regione e i diecimila spettatori. Il personale è stato ridotto da otto a sette e si studiano altri tagli. Scongiurato lo spettro della chiusura sono moderatamente convinto che possiamo farcela a offrire ancora spettacoli di qualità. Una visita al contiguo Museo delle Trame mediterranee distoglie da problemi economici e da memorie tragiche. Qui più che altrove si rispecchia la personalità di Corrao: dai quadri della sua collezione ai cimeli portati da ogni dove, dalle installazioni alle macchine sceniche, dalle Bagnanti di Fausto Pirandello ai fiori di Filippo De Pisis, da un paesaggio di Rosai ai disegni di Guttuso. Eravamo i soli visitatori, ma se non vengono la Fondazione li va a cercare soprattutto con mostre a Palermo. Nel museo le macerie sembrano come l'origine lontana di una favola. Ma il sisma è interiore. Vito Bonanno assicura che non tene lo scrolli mai di dosso, ti segue per tutta la vita. VIAGGIO NEI LUOGHI DELL'IMMAGINARIO SICILIANO. Dopo il sisma del 1968, la ricostruzione di Gibellina fu guidata dall'illusione dello sviluppo fondato su arte e cultura. Prima eravamo pastori e agricoltori e tali siamo rimasti, sintetizza Ada Parisi. Il sogno nardsistico del sindaco Ludovico Corrao. Il declino si annunziò nel 1994 con il crollo della grande sfera bianca della chiesa madre. In alto la Porta del Belice di Pietro Consagra. Qui a fianco il sindaco di Gibellina, Salvatore Sutera. Sotto Ada Parisi e l'assessore Gioacchino De Simone. A destra Gibellina distrutta dal terremoto. (Fotoservizio di Davide Anastasi) - tit_org- Belice, lo spaesaggio e il terremoto interiore Declino dell'utopia - Belice, il declino dell'utopia

Gli interventi: in piazza mazzini crolla ringhiera in pietra

[Redazione]

GLI INTERVENTI: IN PIAZZA MAZZINI CROLLA RINGHIERA IN PIETRA Numerosi gli interventi effettuati dall'amministrazione comunale, coordinati dal sindaco Bianco, Impegnati tecnici comunali e della Multiservizi, Protezione Civile, vigili urbani e volontari. In piazza Mazzini è venuta giù parte della ringhiera in pietra di uno dei palazzi. In pescheria, dove era in corso il PopUp Market, tutte le bancarelle sono state evacuate. In via Missori, nella zona del Fortino, rimosse alcune lamiere. Via Cristoforo Colombo è stata chiusa al traffico ma riaperta dopo pochi minuti. I vigili urbani sono intervenuti con il carro attrezzi in viale Nitta per rimuovere una macchina incidentata. A San Giorgio l'acqua ha spostato diversi cassonetti. In viale Grimaldi è caduto un albero, poi rimosso. -tit_org-

**ZAFFERANA. Al via la classica manifestazione per promuovere i prodotti tipici dell ' Etna
Ottobrata, buona la prima con l'uva**

[Redazione]

ZAFFERANA. Al via la classica manifestazione per promuovere i prodotti tipici dell'Eti Ottobrata, buona la prima con l'uva. Un avvio col botto quella della 38' edizione dell'Ottobrata zafferanese, complice la mattinata decisamente estiva che ha catapultato nella cittadina etnea un gran numero di turisti e visitatori giunti da più parti per visitare la grande mostra-mercato dei prodotti tipici dell'Etna e le vetrine delle "eccellenze" provenienti da tutta la Sicilia. Oltre 500 gli espositori di tipicità, oggetti artistici, artigianato, agroalimentare, solidarietà. In piazza Umberto, la grande area gastronomica nella quale sono andati a ruba i piatti tipici che hanno reso omaggio all'uva protagonista della sagra di questa domenica: l'uva, prima dei cinque prodotti "celebrati" di volta in volta nelle domeniche d'ottobre. L'Ottobrata zafferanese - ha detto il sindaco Alfio Russo durante la cerimonia d'inaugurazione, benedetta da padre Luigi Licciardello - è una pietra miliare tra le iniziative di promozione turistica ed economica ed è un modello di riferimento per lo sviluppo territoriale, nell'ambito di un programma di destagionalizzazione dell'offerta turistica. A tal proposito il sindaco ha ringraziato il Comitato organizzatore costituito da giovani under 30 e il suo presidente Salvatore Coco, i 500 volontari delle associazioni cittadine e dei paesi limitrofi, le forze dell'ordine, le associazioni di volontariato e protezione civile e quanti contribuiscono alla perfetta riuscita della manifestazione. Presente anche l'assessore regionale al Turismo, Anthony Barbagallo: L'Ottobrata - ha dichiarato - è la manifestazione d'eccellenza della Sicilia che lavora e che produce, mostrando di saper utilizzare al meglio le sue risorse naturalistiche artistiche, culturali, enogastronomiche a dimostrazione che sul turismo si può costruire il futuro di una comunità. ENZA BARBACALLO

Foto di gruppo tra amministratori e organizzatori per l'inaugurazione dell'Ottobrata zafferanese uno degli appuntamenti classici d'autunno -tit_org- Ottobrata, buona la prima conuva

**IL CONSIGLIO COMUNALE DEVE PORTARE IN AULA ANCHE PRG E PIANO DI PROTEZIONE CIVILE
Ora tocca al consuntivo ma il clima è teso**

[William Savoca]

IL CONSIGLIO COMUNALE DEVE PORTARE IN AULA ANCHE PRG E PIANO DI PROTEZIONE CIVILE Ora tocca al consuntivo ma il clima è teso L'approvazione del bilancio di previsione mette il punto solo a un capitolo dell'attività consiliare perché ci sono adesso nuovi temi da affrontare. Il bilancio di previsione, avendo priorità, ha dettato l'agenda dei lavori ma ora all'orizzonte c'è il bilancio consuntivo 2015 per il quale si preannuncia già un'altra battaglia; se non ai livelli di quello previsionale, poco ci manca. Il consuntivo, infatti, è un esame politico sul lavoro dell'amministrazione anche se, c'è da dire, sarà un esame a metà perché il consuntivo 2015 va diviso a metà tra l'amministrazione Carotolo fino a giugno) e quella attuale Di Pietro entrata in carica a luglio. C'è però chi intanto ha iniziato ad affilare le armi perché la mancata approvazione del bilancio consuntivo aprirebbe di nuovo il discorso sulla decadenza del sindaco oltre che del consiglio comunale; su questo aspetto si attende il responso del Cga a cui ha chiesto un parere il presidente della Regione. Il bilancio consuntivo, nel frattempo, è al vaglio dei revisori dei conti e il consuntivo 2015 va diviso a metà tra la giunta Garofalo e Di Pietro quando arriverà il loro via libera potrà essere discusso in commissione e poi arrivare in aula. Ma non solo bilancio per Sala Euno perché dovrebbe adesso essere la volta buona per presentare il Prg dopo oltre due decenni d'attesa. Il presidente del Consiglio Comunale, Ezio De Rose, ha assicurato che sarebbe arrivato in aula dopo l'approvazione del bilancio. Altro tema da portare in aula sarà il Piano di protezione civile già presentato alla città nell'aprile dello scorso anno ma ancora in attesa di arrivare in aula. A discuterne è già stata la IV Commissione consiliare. Anche il Piano di protezione civile è un atto da non sottovalutare ma per ottenere dei risultati servirà un cambio di atteggiamento bipartisan perché il clima nelle ultime settimane si è fatto troppo aspro con punte di rottura tra maggioranza e opposizione. WILLIAM SAVOCA LA RECENTE SEDUTA DEL CONSIGLIO - tit_org-

la strage di tre anni fa.

L'incendio a bordo, poi il naufragio E il mare inghiottì 386 profughi

[Redazione]

LA STRAGE DI TRÉ ANNI FA. Solo 155 si salvarono L'incendio a bordo, poi il naufragio E il mare inghiottì 386 profughi Tré anni fa, il 3 ottobre del 2013, una imbarcazione libica utilizzata per il trasporto di migranti è naufragata a poche miglia del porto dell'isola di Lampedusa. Le vittime di quel naufragio furono 386 (20 morti accertati e 20 dispersi), numeri che fanno di questa tragedia una delle più gravi catastrofi marittime nel Mediterraneo dal dopoguerra. Furono portate in salvo da quel barcone 155 persone, di cui 41 minori. L'imbarcazione era un peschereccio lungo circa 20 metri ed era salpata da Misurata il primo ottobre, con a bordo migranti provenienti soprattutto dall'Eritrea. Quando il barcone carico di profughi giunse a circa mezzo miglio dalle coste lampedusane, poco lontano dall'Isola dei Conigli, l'assistente del capitano gettò a terra una torcia infuocata che provocò un devastante incendio. Le fiamme erano state accese - fu spiegato in seguito - per fare notare la presenza della carretta alle autorità italiane e far scattare i soccorsi. Nei difficili istanti in cui i profughi cercarono di mettersi in salvo l'imbarcazione si capovolse e poi colò a picco. I primi ad accorgersi della tragedia furono all'alba dei pescatori locali che videro la gente in mare in mezzo al gasolio e caricarono i primi superstiti, mentre allertavano la Guardia Costiera. Lo scorso aprile la Corte di assise di appello di Palermo ha confermato 30 anni di reclusione al somalo Mouhamud Elmi Muhidin, uno degli scafisti del barcone. Dopo quella tragedia si era istituito il Comitato 3 ottobre per non dimenticare le vittime del mare e con una legge, approvata il 16 marzo, oggi si celebra la prima Giornata della memoria. -tit_org-incendio a bordo, poi il naufragio E il mare inghiottì 386 profughi

Licata, notte di fuoco Incendiati ben dieci cassonetti dei rifiuti

0 Provocati danni alla Dedalo per oltre quattromila euro

[Angelo Augusto]

GRAN LAVORO PER I VIGILI DEL FUOCO. Due le zone colpite dai piromani tra la tarda serata di sabato e l'alba di domenica: la via Silvio Pellico ed il rettilo Gariba Provocati danni alla Dedalo per oltre quattromila euro Ormai da anni, qui, i roghi dei contenitori della spazzatura non conoscono sosta. Ogni volta l'Ato rifiuti presenta una denuncia ai carabinieri ed alla polizia, chiedendo di individuare i colpevoli. Angelo Augusto LICATA Dieci cassonetti dei rifiuti bruciati in una sola notte a Licata. Se non è record, poco ci manca. Dalla tarda serata di sabato, fino all'alba di domenica, i vigili del fuoco del distaccamento di corso Argentina sono stati impegnati, praticamente, senza soste, per spegnere i roghi che venivano appiccati ai contenitori della spazzatura. Due le zone colpite dai piromani: la via Silvio Pellico, che in assoluto è l'area cittadina nella quale si è verificato il maggior numero di roghi di cassonetti, ed il rettilo Garibaldi. Anche quest'ultimo sito è finito spesso nel mirino dei criminali che appiccano il fuoco all'immondizia, ma meno della via Silvio Pellico.primo incendio i vigili del fuoco del distaccamento di corso Argentina lo hanno spento poco dopo le 23 di sabato. Sono stati i residenti della via Silvio Pellico a notare la batteria dei contenitori in fiamme ed a dare l'allarme. Una volta sul posto i pompieri si sono messi subito al lavoro, I cassonetti dei rifiuti non sono lontani dalle case, quindi era necessario che si intervenisse immediatamente per evitare che le fiamme si propagassero. Nel giro di mezz'ora i pompieri hanno avuto ragione del fuoco e sono tornati in caserma, ma la loro notte era ancora molto lunga. Poco dopo, infatti, la sala operativa di Agrigento li ha avvertiti che c'era un altro rogo di cassonetti della spazzatura da spegnere, questa volta in rettilo Garibaldi. I pompieri sono tornati in azione subito. Hanno raggiunto la zona in questione (il corso principale del quartiere Oltreponte) ed hanno scoperto che le fiamme avevano avvolto completamente i contenitori. In questo caso i cassonetti della spazzatura non sono vicini alle case, ma accanto c'erano delle auto in sosta. Il rischio che le fiamme raggiungessero i mezzi parcheggiati era concreto, perciò i vigili del fuoco hanno operato con la massima celerità. Hanno spento l'incendio, riportando la calma nella zona. Tanti residenti del rettilo Garibaldi, sentendo i rumori provenire dalla strada, nel corso della notte si erano però svegliati ed erano usciti di casa, per capire che cosa stesse succedendo. Stavolta i pompieri non hanno avuto nemmeno il tempo di tornare in caserma. Dalla sala operativa, infatti, li hanno avvertiti del fatto che c'era ancora del lavoro per loro. Un altro rogo di cassonetti dei rifiuti. Qualcuno aveva appiccato il fuoco, di nuovo, ai contenitori della spazzatura di via Silvio Pellico che erano stati incendiati soltanto poche ore prima. Così i vigili del fuoco, che ancora si trovavano in rettilo Garibaldi, si sono trasferiti subito nella via Pellico e qui hanno domato il secondo incendio nel corso della stessa nottata. Ancora una volta il fuoco era stato appiccato alla stessa batteria di contenitori della spazzatura che era stata incendiata dai piromani solo poche ore prima. In questo caso i pompieri sono riusciti ad avere ragione delle fiamme nel giro di pochi minuti. Il bilancio dei roghi notturni è drammatico: gli autori degli incendi hanno distrutto, in una sola notte, ben dieci cassonetti della spazzatura. Se si considera che ogni contenitore costa circa 400 euro, il danno provocato alla Dedalo Ambiente ammonta ad oltre 4.000 euro. A Licata, come è noto, i roghi di cassonetti vanno avanti da anni. A più riprese la Dedalo Ambiente ha denunciato l'accaduto a carabinieri e polizia, chiedendo l'individuazione dei colpevoli. (AAU) Cassonetti in fiamme nella notte -tit_org-

Quelle cento Sorelle al fianco di chi soffre

[Laura Grimaldi]

LE CROCEROSSE PALERMITANE UN CORPO IN CONTINUA CRESCITA: NEL 2015 SONO STATE 13 A DIPLOMARSIS, QUEST'ANNO SARANNO IN 15. Quelle cento Sorelle al fianco di chi soffre. Dalle missioni estere nei luoghi di guerra fino agli sbarchi dei migranti. Dove c'è bisogno loro non mancano mai. Laura Grimaldi. In città e provincia sono un centinaio, ma vorrebbero essere di più. Fra di loro si chiamano Sorelle, secondo una tradizione di metà Ottocento. A chiamare così le sue colleghe infermiere volontarie fu per prima Florence Nightingale, una donna inglese di famiglia agiata che durante la guerra di Crimea partì con un gruppo di sue concittadine e organizzò il servizio negli ospedali militari per dare assistenza ai feriti e ai convalescenti. I soldati la chiamavano la signora della lampada, perché durante la notte girava sui campi di battaglia con una lampada appunto per portare soccorso ai feriti. E Cerimonia della lampada è l'occasione in cui le neodiplomate infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana ricevono la croce e i gradi di sottotenente. Nel 2015 sono state 13 a diplomarsi dopo due anni di corso di formazione. Quest'anno saranno 15. Siamo in crescita e in continua evoluzione, dice Laura Campione, da tre anni Ispettrice delle Infermiere volontarie-Comitato di Palermo. Un corpo ausiliario delle Forze armate fatto di donne di ogni ceto sociale che fanno parte di diritto del personale mobilitabile. Sono chiamate lì dove è necessario un contributo nell'assistenza infermieristica e socio-sanitaria a donne, uomini e bambini nelle strutture sanitarie - sul territorio nazionale e nelle missioni estere, negli ospedali militari, nei centri di accoglienza per i migranti e ancor prima sui moli di sbarco, come scrive l'Ispettrice nazionale, Sorella Monica Dialuce Gambino. Lo testimoniano le tante fotografie appese ad una delle pareti della stanza della Sorella Laura Campione nella sede dell'Ispettorato di Palermo al civico 75 di via Pietro Nenni. Un'immagine particolare la ritrae con il volto semicoperto dalla mascherina mentre tiene amorevolmente fra le braccia uno dei più piccoli migranti scampati al naufragio. Un'immagine emblematica del lavoro e della dedizione delle infermiere volontarie della Croce Rossa al fianco dei medici del ministero della Salute e alle Organizzazioni umanitarie. La stessa fotografia che la preside della scuola media Pecoraro, in cui Laura Campione insegna Educazione fisica, ha scelto di mettere sul desktop del suo computer. Una vita divisa tra scuola e volontariato: da 41 anni insegna e da venti è crocerossina. Sempre reperibile, sempre pronta a partire. Sono 35 le infermiere volontarie che hanno un ruolo attivo all'interno del Comitato di Palermo spiega -, ovvero coloro che assicurano un maggior numero di presenze in ambito socio-sanitario, di rappresentanza o in occasione di grandi eventi. Altre trenta hanno un ruolo di riserva. La difficoltà sta proprio nel garantire un ruolo attivo compatibilmente agli impegni di lavoro e familiari di ognuna di noi. Ci è riuscita Antonia Camassa, barese di nascita e palermitana di adozione, moglie, madre, infermiera volontaria da 26 anni. Vice ispettrice e capogruppo del Comitato di Palermo. Una delle sue prime missioni fu in Piemonte, durante la grande alluvione del 1994. Mi diedero mezz'ora di tempo per indossare la divisa e andare in stazione - racconta quella donna minuta ma con una tempra straordinaria -. Ricordo che non feci in tempo ad avvisare mia madre della mia partenza improvvisa. La chiamai da un telefono pubblico di Monselice e mia madre pensò ad uno scherzo. Dopo il Piemonte, fu inviata in Sicilia in seguito al terremoto di Santa Venerina e successivamente anche in Sri Lanka dopo lo tsunami del 2004. Ha operato in tutti i campi profughi dell'Esercito italiano e della Protezione civile e in tanti difficili teatri di guerra dalla Romania dopo la morte del Presidente Ceausescu, a Sarajevo, Nassiriyah, Bagdad. Ovunque ha portato il suo contributo e un sorriso. Alcune di noi hanno pe

so la vita - dice - come Sorella Maria Cristina Luinetti, assassinata a 24 anni nel 1993 a Mogadiscio, durante il conflitto somalo, mentre prestava servizio in ambulatorio. E la collaborazione trasversale tra diverse realtà di volontariato è sempre stata una ricchezza, come dice l'Ispettrice nazionale. Educate e addestrate anche a rispettare il sistema gerarchico e le rigide regole comportamentali che ordinano all'interno il Corpo delle crocerossine. Un ordine

viene sempre impartito per un valido motivo e molto spesso per tutelare la sicurezza e l'incolumità di tutte le sorelle - dice Antonia Camassa e io l'ho vissuto sulla mia pelle. ("LAG) DOBBIAMO RENDERE COMPATIBILE IL NOSTRO RUOLO CON LAVORO E FAMIGLIA -tit_org-

MALTEMPO**Li Punti, liquami nelle case = Li Punti, abitazioni allagate dai liquami**

Messi in sicurezza cornicioni, pali e alberi pericolanti Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per la messa in sicurezza di cornicioni e di pali delle linee elettriche pericolanti

[Redazione]

MALTEMPO Li Punti, liquami nelle case Messisicurezza cornicioni, pali e alberi pericolanti Dopo l'acquazzone di sabato è cominciata la conta dei danni nei centri maggiormente colpiti dal nubifragio. Disagi soprattutto alla circolazione mentre i vigili del fuoco sono intervenuti per la messa in sicurezza di cornicioni, alberi e palificazioni pericolanti. A Li Punti nove case sono state invase dai liquami. SABAAPAGINA Li Punti, abitazioni allagate dai liquam Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per la messa in sicurezza di cornicioni e di pali delle linee elettriche pericolan diPinuccioSaba SASSARI A 24 ore dall'acquazzone che si è abbattuto sul Sassarese, è arrivato il momento della conta dei danni. Un calcolo difficile, almeno fino a quando tutte le persone colpite dal maltempo non chiederanno un risarcimento, se mai ci sarà. Acquazzone, bomba d'acqua, tromba d'aria: tutto per indicare quei quindici minuti durante i quali si sono scatenate le forze della natura che hanno flagellato Sassari, Castelsardo. Porto Torres e parte della Nurra. Danni alle abitazioni, come a Porto Torres, o alle aziende - sempre nella città rivierasca - dove la violenza del vento ha rovesciato diverse imbarcazioni tirate in secca in un cantiere navale. Danni alle infrastrutture. I vigili del fuoco, dopo la giornata di superlavoro di sabato, ieri hanno potuto tirare il fiato. Ma si è reso necessario il loro intervento soprattutto per mettere in sicurezza pali delle linee elettriche e telefoniche. Pali inclinati o divelti principalmente lungo le strade intercomunali o di penetrazione agraria, palificazioni in legno che non hanno resistito alla forza del vento. E muretti a secco (pochi, per la verità) che però ostruivano la carreggiata delle strade comunali. Non sono mancati gli interventi per la messa in sicurezza dei cornicioni pericolanti, o degli alberi spezzati dall'intensità del vento (molti a Castelsardo), senza dimenticare poi la rimozione dei rami che ostruivano strade e marciapiedi. Un elenco nel quale non potevano mancare i tombini o le caditoie per lo smaltimento delle acque reflue, puntualmente intasati dal fogliame o dai rifiuti a causa della scarsa o tardiva (e perciò non ancora completata) manutenzione. Fognature. Emblematico quanto accaduto a Li Punti. In una decina di abitazioni, villette a schiera fra le vie Monte Tignosu, Falchi, Ara e Viridis, il volume dell'acqua ha provocato un "rigurgito" dalla rete fognaria. Acque nere e melma hanno invaso il piano terra di queste abitazioni ma quello che più fa infuriare i residenti è che questa "eventualità" era stata segnalata già sei anni fa. Problema causato da un banale incidente stradale: un mezzo pesante aveva agganciato un tombino ma - a sentire gli abitanti della zona - il ripristino della copertura non aveva risolto il problema tanto che al primo accenno di pioggia la strade si allegano e i residenti si preparano al peggio censurando i giudizi sull'operato degli enti pubblici (Comune in prima battuta) al pensiero di aver pagato per le opere di urbanizzazione. Agricoltura. Limitati, fortunatamente, i danni alle colture e alle aziende zootecniche. L'acquazzone sembra aver risparmiato i grandi vigneti della Nurra, del Coros e della Romangia, anche se in qualche vigna non è rimasto un acino o Sassari - d'uva. Non si contano, però, i campi e gli orti allagati e solo fra qualche giorno sarà possibile conoscere la portata dei danni provocati dalla pioggia. Strade. Molti gli allagamenti che hanno provocato rallentamenti alla circolazione sia nei centri urbani che nelle strade di collegamento. Particolarmente difficile la situazione in quelle strade comunali e intercomunali dove gli spazi di transito già ridotti la tipologia delle carreggiate, sono stati invasi da fango, pietrisco, rami e sterpaglie e dalle immancabili buste dei rifiuti. Disagi che già...?/%.:-'. ieri erano però in via di soluzione. Hanno invece retto bene le reti dei servizi: a parte qualche locale black out non si sono registrati particolari disagi mentre le reti telefoniche non hanno mai smesso di funzionare. Nessun problema (per adesso) neppure alla tanto vituperata rete idrica. Un sabato pomeriggio che ha messo a dura prova la macchina dei soccorsi e la protezione civile. Ma che, alla fine, ha retto l'improvvisa ondata di maltempo. E adesso ci si prepara alle piogge invernali, che si spera arrivino rapidamente ma solo perché sono l'unico rindio alla grande sete di quest'annata. I

danni causati soprattutto dalla mancata pulizia di tombini e caditoie Disagi anche a Predda Niedda -tit_org- Li Punti, liquami nelle case - Li Punti, abitazioni allagate dai liquami

- Le previsioni meteo dell'Aeronautica Militare: temperature in calo - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Le previsioni meteo dell'Aeronautica Militare: temperature in caloL'Aeronautica militare comunica le previsioni meteo sull'Italia per la giornata di oggi e domani a cura di Filomena Fotia3 ottobre 2016 - 08:40[images-3-640x466]Le previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Situazione: un sistema frontale in transito sull'Europa centrale tende a interessare con la sua parte più meridionale le regioni adriatiche. Tempo previsto fino alle 24 di oggi. Nord: al primo mattino ancora addensamenti compatti su Emilia Romagna, basso Veneto e coste del Friuli Venezia Giulia con rovesci e temporali; seguirà un rapido miglioramento con definitiva cessazione dei fenomeni dal pomeriggio. Bel tempo sul resto del settentrione con velature in transito. Al primo mattino formazione di foschie dense e isolati banchi di nebbia su pianure e vallate. Centro e Sardegna: su Umbria, Marche ed entroterra di Toscana e Lazio, nuvolosità in rapido aumento associata a locali rovesci su aree appenniniche e Marche dove potranno assumere anche carattere temporalesco; in deciso miglioramento dal pomeriggio ad iniziare da Toscana e alto Lazio. Sull'Abruzzo inizialmente poco nuvoloso, ma deciso peggioramento da metà giornata con locali rovesci o temporali dal pomeriggio. Sulla Sardegna e sulle restanti zone peninsulari residui addensamenti al mattino ma in successiva attenuazione, con cielo pressoché sereno o al più poco nuvoloso dal pomeriggio. Al primo mattino formazione di foschie dense e isolati banchi di nebbia su pianure e vallate. Sud e Sicilia: addensamenti sparsi al mattino sulle regioni tirreniche con sporadici piovaschi sulla Campania meridionale; seguiranno ampie schiarite su Calabria e Sicilia. Sul restante meridione copertura in intensificazione da metà giornata, con rovesci e locali temporali serali su Molise e Puglia. Al primo mattino formazione di isolate foschie dense nelle vallate interne. Temperature: minime in tenue aumento su Marche e regioni ioniche; in lieve calo altrove, più deciso sulla Sardegna: massime in sensibile diminuzione su Emilia Romagna, Triveneto e Marche settentrionali, in rialzo su Liguria e al centro-sud, stazionarie sulle restanti regioni. Venti: da deboli a localmente moderati in direzione orientale su regioni adriatiche e Sicilia con temporanei rinforzi al mattino lungo le coste di Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna; deboli settentrionali sulle aree alpine e sulla Liguria; deboli orientali sul restante settentrione; da deboli dai quadranti occidentali sulle rimanenti regioni. Mari: da mossi a molto mossi il mar Ligure, Adriatico settentrionale; poco mossi i restanti bacini con aumento del moto ondoso sul mare e canale di Sardegna al largo, Tirreno centro settentrionale, Adriatico centrale e Ionio settentrionale. L'Aeronautica militare 0111 Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: cielo in prevalenza sereno su tutte le regioni ad eccezione di qualche nube che tenderà a svilupparsi tra basso Veneto e parte più orientale dell'Emilia Romagna nel corso della mattinata e di locale nuvolosità sulle alpi del Triveneto durante le ore pomeridiane. Centro e Sardegna: residua nuvolosità al primo mattino su Lazio al mattino e zone interne dell'Abruzzo comunque in rapido diradamento e successive generali condizioni di bel tempo in attesa di nuovi annuvolamenti diffusi che interesseranno le regioni adriatiche verso la fine della giornata dando luogo a qualche debole precipitazione soprattutto lungo la fascia costiera. Sud e Sicilia: poche nubi sulla Sicilia in attesa di annuvolamenti più diffusi dalla sera che saranno accompagnati da locali piovaschi sulla parte settentrionale dell'isola; addensamenti più diffusi interesseranno invece le regioni peninsulari con deboli piovaschi sulle aree tirreniche di Calabria, Basilicata e Campania meridionale. I fenomeni risulteranno invece più consistenti, ma solo in mattinata, su Molise e Puglia centro settentrionale. Temperature: minime in generale calo, più sensibile al nord est e regioni adriatiche del centro; massime stazionarie al nord est ed in generale calo sul resto della penisola, più marcato sulle regioni adriatiche e zone interne del centro-sud. Venti: in prevalenza dai quadranti settentrionali deboli o moderati ma con tendenza a rinforzare in modo deciso sulle regioni adriatiche, su quelle ioniche e nelle zone interne del centro-sud. Mari: da mossi a molto mossi Adriatico centro-meridionale e Ionio settentrionale; poco mossi i restanti bacini con moto ondoso in aumento su

mar Tirreno e bacinircostanti le due isole maggiori.

- Uomo di 80 anni si perde cercando funghi nei boschi dell'Appennino - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Uomo di 80 anni si perde cercando funghi nei boschi dell'Appennino
A cura di Peppe Caridi
2 ottobre 2016 - 11:55
[soccorso-alpino-sicilia-speleologi-frana-8-640x427]
Un uomo di 80 anni è stato soccorso, nella notte, sull'Appennino reggiano, dopo che si era perso per andare a cercare funghi nei boschi del passo di Pradarena, al confine con la provincia di Lucca. L'uomo era andato nei boschi col fratello: i due si sono divisi e nel pomeriggio, non vedendolo tornare all'auto parcheggiata al Passo, il fratello lo ha chiamato al telefono. L'80enne reggiano ha detto di essersi perso. Attorno alle 18.30, quando le comunicazioni telefoniche si erano interrotte, sono stati chiamati i soccorsi, con i tecnici del Soccorso alpino della stazione Monte Cusna e i vigili del fuoco, che si sono messi a cercare il fungaiolo disperso fra pioggia e nebbia fitta. Una squadra di soccorritori ha ritrovato l'uomo durante una perlustrazione, a oltre 15 chilometri da dove aveva posteggiato l'auto insieme al fratello. Bagnato, infreddolito, stanco, ma in buone condizioni di salute, l'uomo è stato portato all'Ospedale S. Maria Nuova di Reggio Emilia per un controllo.

- Le Previsioni Meteo dell'aeronautica militare per i prossimi giorni: netto calo termico a partire da martedì 4 ottobre - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Le Previsioni Meteo dell'aeronautica militare per i prossimi giorni: netto calotermico a partire da martedì 4 ottobre. Previsioni Meteo, il bollettino dell'aeronautica per i prossimi giorni: confermato il crollo delle temperature a partire da martedì 4 ottobre. A cura di Peppe Caridi. 2 ottobre 2016 - 12:17 [pescara-640x495]. Previsioni del tempo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. MARTEDÌ 4: al Nord bel tempo salvo temporanei annuvolamenti al mattino su Romagna e nel corso del pomeriggio su Valpadana. Al Centro e sulla Sardegna: residua nuvolosità mattutina su Lazio ed Abruzzo indiramento dalla tarda mattinata e successive generali condizioni di bel tempo in attesa di un nuovo impulso nuvoloso sulle regioni adriatiche che darà luogo in serata a qualche debole fenomeno lungo la fascia costiera. Al Sud e sulla Sicilia: poche nubi sulla Sicilia ed addensamenti compatti sulle regioni peninsulari con piovachi deboli sul settore tirrenico e localmente consistenti su Molise e Puglia. Tendenza a miglioramento ad eccezione del settore tirrenico della Calabria e Sicilia dove è atteso un aumento della copertura nuvolosa che darà luogo a rovesci e qualche temporale sulle aree costiere. TEMPERATURE: minime in generale calo, più sensibile al nord est; massime stazionarie al nord est ed in generale calo sul resto della penisola, più marcato sulle regioni adriatiche. VENTI: in prevalenza dai quadranti settentrionali deboli o moderati e con rinforzi dal pomeriggio sul settore adriatico. MARI: da mossi a molto mossi Adriatico meridionale e Jonio; poco mossi i restanti bacini con moto ondoso in aumento. MERCOLEDÌ 5: ancora un po' di nubi compatte sulle aree appenniniche centro meridionali con qualche possibile locale piovoso localmente più consistente su bassa Calabria e Sicilia jonica. Più soleggiato altrove, con passaggi di spesse velature al settentrione e formazioni nuvolose temporaneamente più compatte dal pomeriggio sul settore alpino centro occidentale, Liguria ed appennino Tosco-Emiliano con rovesci associati. GIOVEDÌ 6: maltempo sulle regioni centrali con fenomeni anche intensi su Sardegna. Nubi sparse sulle altre regioni ma con rapido peggioramento al sud. VENERDÌ 7 e SABATO 8: maltempo al centro-sud con graduale attenuazione dei fenomeni. Variabile al nord. Giornata di sabato all'insegna di una moderata instabilità al nord e settore tirrenico meridionale, variabile sulle altre aree.

- Le Previsioni Meteo dell'aeronautica militare per oggi e domani: ancora maltempo sull'Italia - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Le Previsioni Meteo dell'aeronautica militare per oggi e domani: ancora maltempo sull'Italia. Previsioni Meteo, il bollettino dell'aeronautica militare per oggi e domani: il maltempo continua. A cura di Peppe Caridi. 2 ottobre 2016 - 12:09 [zhdebROWTCU4r-640x403]. Previsioni del tempo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. SITUAZIONE: un sistema frontale esteso dalle regioni nord-orientali al Tirreno meridionale si muove verso est mentre un altro intransito sull'Europa centrale manterra condizioni di instabilità sul settore alpino e sulle regioni di nord-est. TEMPO PREVISTO FINO ALLA MEZZANOTTE: al Nord nuvolosità piuttosto diffusa con precipitazioni sparse anche temporalesche su Emilia-Romagna centro-orientale, Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia e con fenomeni anche localmente intensi al mattino e nuovamente in serata sul Friuli-Venezia Giulia, in generale miglioramento pomeridiano seppur con isolati fenomeni possibili ad esclusione dell'Emilia-Romagna; nubi più frammentate sul resto del nord con possibili isolati fenomeni, anche a carattere di rovescio temporalesco, su Liguria orientale e restante settore alpino/prealpino con qualche fenomeno insconfinamento serale sulle pianure di Lombardia e Piemonte orientale. Al Centro e sulla Sardegna: nuvolosità variabile su Sardegna e Toscana, con isolate precipitazioni anche temporalesche sul settore occidentale dell'isola e sulle aree più orientali della Toscana fino la tarda mattina ma in rapido miglioramento, con qualche locale fenomeno pomeridiano sull'alta Toscana; nuvolosità diffusa sul resto del centro con precipitazioni sparse anche temporalesche e di forte intensità, in rapido miglioramento dalla tarda mattina su Marche ed Abruzzo e nel pomeriggio anche su Umbria e Lazio seppur con locali fenomeni ancora possibili su aree interne e rilievi laziali. Al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità temporaneamente intensa su Molise e Puglia con isolate precipitazioni anche temporalesche, in rapido miglioramento con schiarite sempre maggiori già durante la mattina sul Molise e nel pomeriggio sulla Puglia; nuvolosità irregolare a tratti intensa sulle restanti regioni, con precipitazioni sparse anche temporalesche e di forte intensità sulla Campania ma in miglioramento pomeridiano con fenomeni sempre meno estesi mentre sulle restanti regioni saranno del tutto isolati e comunque più probabili su tutti i settori tirrenici. TEMPERATURE: massime in aumento su Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia, est Sardegna, Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta, in calo sul resto d'Italia. VENTI: deboli occidentali sulla Sardegna; da deboli a localmente moderati meridionali sul centro peninsulare, al sud sulle coste dell'alto Adriatico, in generale rotazione da ovest; deboli variabili sul resto del nord, in rotazione dai quadranti meridionali sulla Liguria e da quelli settentrionali sulle restanti aree. MARI: da poco mosso a mosso lo Jonio; mossi Adriatico, Tirreno e Stretto di Sicilia, con moto ondoso in diminuzione su Stretto di Sicilia e Tirreno meridionale; poco mossi i restanti mari con moto ondoso in aumento nel pomeriggio sul mar Ligure. TEMPO PREVISTO PER DOMANI: Al Nord al primo mattino ancora addensamenti compatti su bassa Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Friuli-Venezia Giulia con rovesci e temporali, localmente anche intensi su quest'ultima regione; seguirà un rapido miglioramento con fenomeni residui nel corso della mattinata solo sull'Emilia Romagna, ma in definitiva cessazione anche su questa regione dal pomeriggio; bel tempo sul restante settentrione con residue velature intransito. Al Centro e sulla Sardegna al mattino molte nubi consistenti sui rilievi appenninici, bassa Toscana, Lazio ed Umbria con locali deboli piovoschi, in attenuazione dal pomeriggio; sulle regioni adriatiche nuvolosità in rapido aumento nel corso della mattinata con deboli rovesci o temporali dal pomeriggio, ma in miglioramento dalla sera sulle Marche; sulla Sardegna residui addensamenti al mattino ma in successiva attenuazione, con cielo pressoché sereno dal pomeriggio. Al Sud e sulla Sicilia addensamenti compatti al mattino sulle regioni tirreniche con deboli piovoschi sulla Campania; seguiranno ampie schiarite su Calabria e Sicilia; sul restante meridione, copertura in rapida intensificazione dalla tarda mattinata, con rovesci e locali temporali serali su Molise e Puglia. TEMPERATURE: minime in tenue aumento su Marche e regioni

ioniche; in lieve calo altrove, più deciso sulla Sardegna: massime in sensibile diminuzione su Emilia Romagna, Triveneto e Marche settentrionali, in rialzo su Liguria ed al centro-sud, stazionarie sulle restanti regioni. VENTI: da deboli a localmente moderati nordorientali sulle regioni adriatiche e Sicilia con temporanei rinforzi al mattino lungo le coste di Friuli-Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna; deboli settentrionali sulle aree alpine e sulla Liguria; deboli orientali sul restante settentrione; da deboli dai quadranti occidentali sulle rimanenti regioni. MARI: da mossi a molto mossi il mar Ligure, Adriatico settentrionale; poco mossi i restanti bacini con aumento del moto ondoso su mare e Canale di Sardegna al largo, Tirreno centrosettentrionale, Adriatico centrale e Jonio settentrionale.

- Meteo Italia, la situazione: forte maltempo al Nord/Est e al Centro/Sud, le previsioni per le prossime ore - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Meteo Italia, la situazione: forte maltempo al Nord/Est e al Centro/Sud, le previsioni per le prossime ore. Meteo Italia, situazione e previsioni: ancora maltempo diffuso, ultime ore di caldo all'estremo Sud. A cura di [Peppe Caridi](#) 2 ottobre 2016 - 13:04. [Satelliti Sat. Animati](#) [Fulminazioni Radar](#) [z12t_000-2-640x546] Il maltempo continua a colpire l'Italia in modo particolarmente intenso, soprattutto nelle Regioni centrali tirreniche. Le temperature rimangono elevate soltanto all'estremo Sud, dove abbiamo al momento +28 a Palermo e Catania, +27 a Lecce, +26 a Reggio Calabria e Crotone, ma appena più a Nord decisamente più fresco con +21 a Roma e Pescara, +20 a Bari, +17 a Napoli. Fresco e maltempo anche al Nord/Est con +16 a Udine, +17 a Gorizia, Trieste e Pordenone, +18 a Treviso, +19 a Venezia e Padova. Qui da segnalare i 45 mm di pioggia a Mossa, i 35 mm di Aviano e i 29 mm di Gorgo al Monticano. Immagine. Ma le precipitazioni più intense hanno colpito le Regioni tirreniche, soprattutto tra Lazio e Campania. I dati pluviometrici parziali giornalieri sono eloquenti. Nel Lazio sono caduti 92 mm di pioggia ad Anzio, 85 mm a Velletri, 46 mm ad Olevano Romano, 45 mm a Latina, 43 mm a Genazzano, 39 mm a Ferentino, 35 mm a Frosinone, 33 mm a Guarcino, 32 mm a Sezze, 31 mm a Pomezia, 30 mm a Priverno, 28 mm ad Ariccia, 20 mm a Roma. CNMC_LAM_201610021045_ITALIA_IRLI@@@@_@@@@@@@@@@@@@@@@_@@@@_000_@@@@. In Campania, invece, abbiamo 77 mm al Monte Partenio, 76 mm al Monte Faito, 71 mm a Montevergine, 63 mm a Beltiglio, 60 mm a Vico Equense, 59 mm a Benevento, 57 mm a Boscoreale, 54 mm a Summonte, 53 mm a Monteforte Irpino, 52 mm a Boscoreale, 48 mm a Sorrento, 45 mm a Bacoli, 40 mm ad Anacapri, 35 mm a Napoli e Salerno, 30 mm ad Avellino. In mattinata deboli temporali hanno colpito anche la Sicilia, con piogge a tratti intense ma molto veloci nei settori occidentali dell'isola e qualche rovescio anche nello Stretto di Messina. E nelle prossime ore continuerà a piovere, specie nel pomeriggio/sera, non solo al Nord/Est ma anche al Centro/Sud, proprio tra zone interne del Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. Ecco le pagine utili per monitorare la situazione in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#)

- Le previsioni meteo dell'Aeronautica Militare: brusco calo termico in arrivo - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Le previsioni meteo dell'Aeronautica Militare: brusco calo termico in arrivoL'Aeronautica Militare comunica le previsioni meteo sull'Italia fino all'8 ottobre a cura di Filomena Fotia2 ottobre 2016 - 13:57[Prognose_20161002-640x455]Le previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Situazione: sulle regioni di nord-est permangono condizioni di instabilità. Sul resto del Paese la pressione va aumentando, tuttavia residue condizioni di variabilità sono presenti sulle regioni tirreniche. Tempo previsto fino alle 7 di domani. Nord: nuvolosità diffusa con precipitazioni sparse anche temporalesche sul Triveneto e sulla Lombardia nord-orientale con fenomeni localmente intensi sul Friuli Venezia Giulia. Nubi sparse sul resto del nord, ma con tendenza a peggioramento dalla sera sulla Liguria di levante con isolati fenomeni, anche a carattere di rovescio temporalesco, in parziale estensione notturna all'Emilia Romagna. Notti tempo formazione di foschie e isolati banchi di nebbia sulle zone pianeggianti. Centro e Sardegna: alternanza di schiarite e annuvolamenti, più consistenti sul Lazio meridionale e area appenninica centrale, dove ci saranno residue precipitazioni, ma in miglioramento. Dalla sera peggioramento sull'alta Toscana con precipitazioni anche a carattere temporalesco. Notti tempo formazione di isolate foschie o banchi di nebbia su zone pianeggianti e vallate interne. Sud e Sicilia: nuvolosità irregolare a tratti intensa sulle regioni tirreniche peninsulari e sulla Sicilia nord-orientale, con precipitazioni sparse anche temporalesche, ma in attenuazione serale. Poche nubi sul resto della Sicilia. Inizialmente nuvoloso su Molise e Puglia con residue piogge, ma in rapido ed deciso miglioramento nel corso del pomeriggio. Notti tempo formazione di isolate foschie o banchi di nebbia su zone pianeggianti e vallate interne. Temperature: massime in aumento su Sicilia, zone ioniche, Sardegna, Liguria, Piemonte e Valle Aosta, in diminuzione sul resto d'Italia. Minime in lieve diminuzione. Venti: deboli occidentali sulla Sardegna; da deboli a localmente moderati meridionali sul centro peninsulare, al sud e sulle coste dell'alto Adriatico, in generale rotazione da ovest; deboli variabili sul resto del nord, in rotazione dai quadranti meridionali e in intensificazione sulla Liguria. Mari: poco mosso il mar di Sardegna, mossi gli altri mari, con moto ondoso in aumento sul mar Ligure. aeronautica militare 01 Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: al primo mattino ancora addensamenti compatti su bassa Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia con rovesci e temporali, localmente anche intensi su quest'ultima regione; seguirà un rapido miglioramento con fenomeni residui nel corso della mattinata solo sull'Emilia Romagna, ma indefinita cessazione anche su questa regione dal pomeriggio; bel tempo sul restante settentrione con residue velature in transito. Centro e Sardegna: al mattino molte nubi consistenti su rilievi appenninici, bassa Toscana, Lazio e Umbria con locali deboli piovvaschi, in attenuazione dal pomeriggio; sulle regioni adriatiche nuvolosità in rapido aumento nel corso della mattinata con deboli rovesci o temporali dal pomeriggio, ma in miglioramento dalla sera sulle Marche; sulla Sardegna residui addensamenti al mattino ma in successiva attenuazione, con cielo pressoché sereno o al più poco nuvoloso dal pomeriggio. Sud e Sicilia: addensamenti compatti al mattino sulle regioni tirreniche con deboli piovvaschi sulla Campania; seguiranno ampie schiarite su Calabria e Sicilia; sul restante meridione, copertura in rapida intensificazione dalla tarda mattinata, con rovesci e locali temporali serali su Molise e Puglia. Temperature: minime in tenue aumento su Marche e regioni ioniche; in lieve calo altrove, più deciso sulla Sardegna; massime insensibile diminuzione su Emilia Romagna, Triveneto e Marche settentrionali, in rialzo su Liguria e al centro-sud, stazionarie sulle restanti regioni. Venti: da deboli a localmente moderati nord-orientali su regioni adriatiche e Sicilia con temporanei rinforzi al mattino lungo le coste di Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna; deboli settentrionali sulle aree alpine e sulla Liguria; deboli orientali sul restante settentrione; da deboli dai quadranti occidentali sulle rimanenti regioni. Mari: da mossi a molto mossi il mar Ligure, Adriatico settentrionale; poco

mossi i restanti bacini con aumento del moto ondoso su mare e canale di Sardegna al largo, Tirreno centro-settentrionale, Adriatico centrale e Jonio settentrionale. Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per i prossimi giorni. LUNEDÌ 3 Nord: bel tempo salvo temporanei annuvolamenti al mattino su Romagna e nel corso del pomeriggio su Valpadana. Centro e Sardegna: residua nuvolosità mattutina su Lazio ed Abruzzo in diradamento dalla tarda mattinata e successive generali condizioni di bel tempo in attesa di un nuovo impulso nuvoloso sulle regioni adriatiche che darà luogo in serata a qualche debole fenomeno lungo la fascia costiera. Sud e Sicilia: poche nubi sulla Sicilia ed addensamenti compatti sulle regioni peninsulari con piovachi deboli sul settore tirrenico e localmente consistenti su Molise e Puglia. Tendenza a miglioramento e deccezione del settore tirrenico della Calabria e della Sicilia dove è atteso un aumento della copertura nuvolosa che darà luogo a rovesci e qualche temporale sulle aree costiere. Temperature: minime in generale calo, più sensibile al nord est; massime stazionarie al nord est e in generale calo sul resto della penisola, più marcato sulle regioni adriatiche. Venti: in prevalenza dai quadranti settentrionali deboli o moderati e con rinforzi dal pomeriggio sul settore adriatico. Mari: da mossi a molto mossi Adriatico meridionale e Jonio; poco mossi i restanti bacini con moto ondoso in aumento. MERCOLEDÌ 5: ancora un po' di nubi compatte sulle aree appenniniche centro meridionali con qualche possibile locale piovachi localmente più consistente su bassa Calabria e Sicilia ionica. Più soleggiato altrove, con passaggi di spesse velature al settentrione e formazioni nuvolose temporaneamente più compatte dal pomeriggio sul settore alpino centro occidentale, Liguria e Appennino tosco emiliano con rovesci associati. GIOVEDÌ 6: maltempo in arrivo a partire da Sardegna e regioni tirreniche centrali in estensione a gran parte del settentrione ed a tutto il restante settore tirrenico. Nubi sparse sulle altre regioni in aumento ma senza fenomeno di rilievo. VENERDÌ 7 e SABATO 8: diffuso maltempo su tutta la penisola con fenomeni anche intensi. Giornata di sabato ancora all'insegna del tempo instabile anche se meno intenso.

Migranti: Il 3 ottobre 2013 la strage delle stragi, oggi giornata memoria - Cronaca

[Redazione]

E' stata una delle tragedie più gravi che si è consumata nel Canale di Sicilia. Tre anni fa, il 3 ottobre del 2013, una imbarcazione libica utilizzata per il trasporto di migranti è naufragata a poche miglia del porto dell'isola di Lampedusa. Le vittime di quel naufragio furono 386 (366 morti accertati e 20 dispersi), numeri che fanno di questa tragedia una delle più gravi catastrofie marittime nel Mediterraneo dal dopoguerra. Furono portate in salvo da quel barcone 155 persone, di cui 41 minori. L'imbarcazione era un peschereccio lungo circa 20 metri ed era salpata dal porto libico di Misurata il 1° ottobre 2013, con a bordo migranti di origine africana provenienti soprattutto dall'Eritrea. Quando il barcone carico di profughi giunse a circa mezzo miglio dalle coste lampedusane, poco lontano dall'Isola dei Conigli, l'assistente del capitano gettò a terra una torcia infuocata che provocò un devastante incendio. Le fiamme erano state accese - fustigato in seguito - per fare notare la presenza della 'carretta' del mare alle autorità italiane e per far scattare dunque i soccorsi. Nei difficili istanti in cui i profughi cercarono di mettersi in salvo l'imbarcazione si capovoltò e poi colò a picco. I primi ad accorgersi della tragedia furono all'alba dei pescatori locali che videro la gente in mare in mezzo a pozze di gasolio. Furono proprio quei pescherecci a caricare i primi superstiti mentre comunque era stato dato l'allarme alla Guardia Costiera. E' dello scorso mese di aprile la decisione della Corte di assise di appello di Palermo che ha confermato 30 anni di reclusione al somalo Mouhamud Elmi Muhidin, uno degli scafisti del barcone naufragato quel 3 ottobre 2013. Dopo quella tragedia si era istituito il "Comitato 3 ottobre" per non dimenticare le vittime del mare e con una legge, approvata definitivamente il 16 marzo scorso, oggi si celebra la prima Giornata della Memoria.

Vigili del fuoco e Protezione civile: al via "Modex Sicily 2016"

[Redazione]

Roma, 3 ott. (askanews) - Prenderà il via martedì 4 ottobre l'esercitazione internazionale "Modex Sicily 2016", progettata e realizzata dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e dal Dipartimento della Protezione Civile, con la collaborazione della Regione Siciliana, e finanziata dalla Commissione Europea con l'obiettivo di testare il meccanismo unionale di Protezione Civile in caso di evento sismico. L'esercitazione è una tappa del progetto più complessivo "Modex", coordinato dalla Danimarca al quale partecipano anche Italia, Estonia, Portogallo e Svezia. L'esercitazione, che si svolgerà fino al 7 ottobre nella valle del Belice, colpita dal tragico sisma nel 1968, vedrà impegnate squadre specializzate nella ricerca e soccorso in ambito urbano (U.S.A.R.-Urban Search and Rescue), provenienti anche da Algeria, Belgio e Olanda. Scopo principale è testare la cooperazione e l'efficienza nella gestione delle operazioni di soccorso delle squadre dei Paesi partecipanti. Il programma di "Modex Sicily 2016" prevede tre giornate di esercitazione, che vedranno impegnati 24 ore su 24 oltre 200 vigili del fuoco con funzioni di regia complessiva, logistica e sicurezza, nonché oltre 100 volontari di protezione civile, attivati dal Dipartimento della Regione siciliana, impegnati tra l'altro come "figuranti" con la funzione di "vittime" da soccorrere. Nel corso delle attività si procederà a verificare l'efficacia e la validità di un modello di intervento in contesti emergenziali gravi, nonché i piani, le procedure decisionali e le forme di cooperazione tra i vari sistemi nazionali di protezione civile in Paesi europei o terzi.

Sedilo, i bambini contro gli incendi con musica e disegni

[Redazione]

Una prima risposta educativa ai roghi di quest'estate. Tra i docenti e amministratori locali e i rangers della Regione di Maria Antonietta Cossu. Tags incendi scuola 02 ottobre 2016 [image] SEDILO. Lo hanno detto in musica, con i disegni, a parole loro: chi ama la Sardegna non la mette a ferro e fuoco. Durante la manifestazione contro gli incendi organizzata dal Comune e dall'associazione Più Sardegna gli studenti hanno stigmatizzato chi distrugge deliberatamente l'ambiente invitando i grandi a riflettere sulle conseguenze delle loro azioni. Continueremo a fare educazione ambientale nelle scuole insieme agli insegnanti e al Corpo forestale, ha detto Mario Dirubbo, fra i promotori dell'iniziativa. Alla serata, presentata da Maria Giovanna Meles, hanno partecipato gli alunni delle primarie di Sedilo e Seneghe, gli studenti delle medie di Ardauli, il vicesindaco e il primo cittadino di Sedilo, Marco Mocci e Alessio Petretto, il sindaco di Aidomaggiore Adele Viridis, assessori di Ardauli Vilma Urru, Sebastiano Cappai e Mario Putzulu, comandante e vicedella stazione forestale di Ghilarza. Il rischio numero dei rappresentanti istituzionali non è passato inosservato data la rilevanza del tema e la portata dei danni economici e ambientali che i roghi hanno provocato su un territorio così esteso come quello compreso tra Oristanese e il Marghine. Ad Ardauli sono stati distrutti 500 ettari e svariate decine sono andate infumo a Ghilarza. Soltanto nei primi due giorni di luglio sono stati ridotti in cenere 4.700 ettari, 2.060 dei quali tra il comprensorio di Sedilo (1.700) e il versante di Aidomaggiore in cui ricadono solo aziende di allevatori sedilesi. Per spegnere definitivamente quell'incendio è voluta una settimana ha raccontato Mario Putzulu quel giorno i canadair hanno effettuato 190 lanci e gli elicotteri 500; durante le operazioni a terra in certi casi abbiamo dovuto darcela a gambe per non restare intrappolati nelle fiamme che cambiavano continuamente direzione. È stato fatto tutto ciò che era in nostro potere per domare un rogo di quelle proporzioni. In questo scenario di devastazione stride il silenzio della Regione denunciato dagli amministratori. Stiamo da tempo sollecitando un incontro e ancora non abbiamo ottenuto risposta, ha protestato il sindaco Alessio Petretto. Il nodo non sono solo le reali possibilità di rifondere

Maltempo, l'isola di nuovo sott'acqua

[Redazione]

Nubifragi nel Campidano, Parteolla e hinterland cagliaritano. Allagamenti anche nel Sassarese e in Gallura di Alessandro BullaTags maltempo allagamenti nubifragi02 ottobre 2016[image]DOLIANOVA. I nubifragi sono arrivati, così come previsto dalla protezione civile che aveva diramato allerta meteo. Allagamenti e momenti di paura in varie zone dell'isola. Le aree più colpite sono state il Medio Campidano, la Parteolla e hinterland di Cagliari ma la pioggia è caduta abbondante anche nell'Oristanese, a Villa Urbana e Mogorella e al Nord: a Olbia e nel Sassarese, dove tra Porto Torres e Castelsardo ci sono state autentiche bombe d'acqua con pesanti disagi come riportiamo nelle cronache locali. Il Campidano allagato. Nella zona compresa tra Medio Campidano, hinterland cagliaritano e la Parteolla i centri maggiormente colpiti sono Dolianova e Sordiana dove, in poco meno di un'ora, dalle 9,30 alle 10,15, sono caduti un sessantina di millimetri d'acqua. A Dolianova il violento acquazzone ha trasformato diverse strade in veri e propri torrenti, ha allagato le campagne e decine di scantinati ed interrati, ha rallentato la circolazione stradale e danneggiato la viabilità rurale. I disagi maggiori all'altezza dell'incrocio con la strada statale 387. I vigili del fuoco hanno avuto un gran da fare così come la protezione civile, la compagnia barracellare, gli operai dell'Anas e i carabinieri della compagnia di Dolianova. A Sordiana abbondante pioggia ha allagato la parte bassa del centro abitato e le campagne. La situazione più critica si è registrata nelle vie don Minzoni e Cagliari e nella strada che collega Sordiana con Dolianova trasformate in torrenti, dove in alcuni tratti l'acqua ha raggiunto un'altezza tra i 30 e i 40 centimetri. La furia dell'acqua ha rimosso e reso instabile la pedana che permette l'attraversamento veicolare dei binari delle linee delle ferrovie complementari. Il traffico è rimasto bloccato in entrambi i sensi di marcia per oltre un'ora. Decine di scantinati sono rimasti allagati. Per assorbire acqua i vigili del fuoco hanno utilizzato sino all'imbrunire potenti idrovore. Il nubifragio ha provocato danni anche alle colture orticole. La paura ondata di maltempo ha colpito hinterland cagliaritano e il Basso Campidano. I disagi maggiori si sono verificati

Tromba d'aria, disagi e danni in mezza provincia

[Redazione]

Oltre sessanta interventi da parte dei vigili del fuoco per decine di allagamenti. I centri più colpiti dalla bomba acqua sono Porto Torres, Castelsardo e Valledoria. Tags maltempo vigili del fuoco 02 ottobre 2016 [image] SASSARI. Una sessantina di interventi, quarantacinque uomini in campo su e giù per la provincia e dieci mezzi utilizzati per una piccola emergenza che fortunatamente non ha fatto feriti, ma parecchi danni. È stato un pomeriggio di super lavoro quello di ieri per i vigili del fuoco del comando provinciale di Sassari. Subito dopo pranzo diversi centri del nordovest della provincia sono stati colpiti da una piccola tromba d'aria e in alcuni casi - come a Porto Torres - da una bomba acqua che in pochi minuti ha fatto saltare tombini e ha allagato scantinati e i piani inferiori delle case. Subito dopo le 15 il cielo si è fatto improvvisamente nero e sull'intera provincia si è abbattuto un violento temporale che in pochi secondi ha allagato strade, fatto crollare alberi e a Porto Torres ha addirittura sradicato la struttura in legno di una veranda. Solo il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha evitato che il vento la facesse volare via. Tra i centri colpiti anche Alghero, Valledoria e Castelsardo. I danni da noi sono stati tanti - spiega il sindaco di Castelsardo Franco Cuccureddu - case allagate, alberi sradicati, tetti danneggiati, linee elettriche interrotte. Voglio ringraziare i componenti del Centro operativo di coordinamento - aggiunge il primo cittadino - i barracelli, la forestale, i carabinieri, la polizia locale, i vigili del fuoco, la ditta Enrico Lupino e quella di Mario Farris e tutti coloro che si sono immediatamente messi all'opera per sgomberare le strade, eliminare i pericoli di alberi e cavi elettrici e aspirare l'acqua dalle case. A Porto Torres la tromba d'aria ha messo a soqquadro la città in pochissimi minuti, causando danni notevoli ad alcune strutture, sradicando alcuni alberi e allagando diverse strade. L'intervento di due squadre dei vigili del fuoco del distaccamento di Porto Torres, con il supporto di una squadra da Sassari, ha permesso di mettere in sicurezza una veranda in legno che si era staccata da un palazzo in via Lussu: i vigili hanno ancorato a dei pilastri la struttura in legno, in attesa che lunedì intervenga la ditta che aveva installato la copertura per rimetterla al suo posto. In un cantiere nautico del porto commerciale, di proprietà dei fratelli Nuvoli, si sono invece rovesciate due barche a vela. I vigili del fuoco, al comando del caposquadra Michele Mura, sono intervenuti anche per gli alberi sradicati in vari punti della città (parco San Gavino, Lungomare, via Gramsci) e per gli allagamenti in via Asfodelo. Infiltrazione d'acqua pure nel solaio della biblioteca comunale, e strada chiusa con le transenne nella via Funtana Cherchi. Sono saltati i tombini della rete fognaria.

Solo 30 minuti di pioggia e mezza città è allagata

[Redazione]

A distanza di un anno ancora allarme: disagi in centro e nella zona di viale Moro Chiusi i sottopassi a rischio e le traverse di via Vittorio Veneto, nel rione Baratta di Serena Lullia Tags pioggia. allagamenti 02 ottobre 2016 [image] OLBIA. A distanza di un anno dall'ultima alluvione è bastata una bomba d'acqua di mezzogiorno nel pomeriggio di ieri e ancora una volta, molte vie della città sono completamente allagate. Ed è di nuovo allarme. Zona Baratta. I disagi più pesanti si sono registrati nelle traverse di via Vittorio Veneto, dove sono esplosi molti tombini: via Emilia, via Lazio, via Campania. Si tratta di zona Baratta, cuore del disastro causato dalle due alluvioni del 2013 e del 2015. Le strade sono state chiuse al traffico dagli uomini della polizia locale. I cittadini hanno tirato fuori dalle cantine gli strumenti di protezione fai da te con cui convivono dal 2013. Sacchetti di sabbia e barriere di legno per tenere il più possibile lontano dalle case l'acqua. Un abitante di via Emilia pubblica su Facebook la foto della sua via allagata. Questa è la situazione in via Emilia dopo uno sputo di pioggia. Basterebbe una caduta di acqua, uno sfogo al canale, un minimo di soluzione. Non si tratta di grandi opere, ma di far dormire un po' sereni un paio di famiglie. Sottopassi chiusi. Chiusi a titolo precauzionale, non perché fossero impercorribili, i sottopassi di via Escrivà e via Amba Alagi. Un provvedimento necessario anche per garantire la sicurezza. La viabilità sul lungomare era stata interrotta come da programma per consentire la premiazione dei vincitori del Rally. In pochi minuti il comando dei vigili del fuoco ha ricevuto decine di chiamate di soccorso. Tanti gli interventi dei vigili del fuoco, mobilitati soprattutto per prosciugare giardini e qualche scantinato. Ma i danni, fortunatamente, non sono stati ingenti. Si tratta degli ormai arcinoti problemi di una città venuta su troppo velocemente, in cui spesso le strade non hanno pendenze e i tombini esplodono dopo pochi minuti di pioggia. Viale Aldo Moro. Disagi e proteste si sono registrati nella zona di viale Aldo Moro: anche qui i tombini non hanno retto alla grossa quantità di pioggia caduta nel giro di pochi minuti. Alcune strade si sono trasformate in laghi, secondo un copione fin troppo conosciuta. I nomi delle vie sono noti: via di Cambio, via Peruzzi e via De Simone. Allagamenti nella zona industriale, in particolare in via Corea, davanti allo stabilimento dell'As Do mar. Problemi anche in via Capo Verde.

Per i danneggiati ora c'è la corsa ai risarcimenti

[Redazione]

Le case erano state appena sistemate. Tra mille sacrifici gli olbiesi avevano ricomposto i cocci più importanti della loro vita. Ma dopo neanche due anni dal passaggio di Cleopatra, il primo ottobre...02 ottobre 2016 Le case erano state appena sistemate. Tra mille sacrifici gli olbiesi avevano ricomposto i cocci più importanti della loro vita. Ma dopo neanche due anni dal passaggio di Cleopatra, il primo ottobre 2015 la città ha dovuto fare i conti con una nuova alluvione. Stavolta nessuna vittima, ma i danni sono stati pesanti per troppe famiglie, soprattutto a Isticadeddu oppure nel rione Baratta. Ora per le famiglie e per le imprese danneggiate comincia a muoversi qualcosa sul fronte dei risarcimenti. La protezione civile sta infatti facendo la conta dei danni e ha dato il via alla ricognizione. Chi ha subito danni durante l'alluvione del 2015 ha tempo fino alle 12 del 13 ottobre per presentare le domande. I cittadini che hanno registrato danni all'abitazione dovranno compilare e presentare la scheda B. Anche le attività commerciali hanno diritto al risarcimento. Tuttavia il regolamento dice questo: Dovrà essere riportata apposta presa d'atto che la segnalazione è prodotta esclusivamente ai fini della ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato e non costituisce riconoscimento automatico di eventuali contributi a carico della finanza pubblica per il ristoro

Migranti: 534 persone soccorse

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 2 OTT - Sono 534 i migranti tratti in salvo nella giornata di oggi, nel corso di 9 distinte operazioni di soccorso coordinate dalla Centrale Operativa della Guardia Costiera. I migranti soccorsi nel canale di Sicilia trovavano a bordo di 4 gommoni ed 5 barchini. Alle operazioni hanno preso parte una unità del dispositivo EUNAVFOR MED, unità delle Organizzazioni Non Governative Medici senza Frontiere, Moas, Save the Children e un'unità mercantile. 2 ottobre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Migranti: soccorse 534 persone

[Redazione]

(ANSA) - PALERMO, 2 OTT - Sono 534 i migranti tratti in salvo oggi, nel corso di 9 distinte operazioni di soccorso coordinate dalla Centrale operativa della Guardia costiera. I migranti soccorsi nel canale di Sicilia trovavano a bordo di 4 gommoni ed 5 barchini. Alle operazioni hanno preso parte una unità del dispositivo EUNAVFOR MED, unità delle Organizzazioni non governative Medic Senza Frontiere, Moas, Save the Children e un unità mercantile. 2 ottobre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Auto pirata travolge tre rumeni,un morto

[Redazione]

(ANSA) - RAGUSA, 2 OTT - Un automobilista pirata ha travolto ieri sera nel ragusano tre rumeni, uno dei quali è rimasto ucciso, ed è poi fuggito senza fermarsi a prestare soccorso. L'incidente è avvenuto lungo la strada provinciale 31, nei pressi della rotatoria di Contrada Macconi, ad Acate. L'automobilista ha travolto i tre uomini di nazionalità rumena, che stavano camminando lungo il ciglio della strada. Uno di loro, Rata Aurelian, 33 anni, è morto sul colpo per a causa dei numerosi traumi riportati mentre gli altri due connazionali, uno dei quali non ancora identificato, sono stati soccorsi dal personale del 118 e ricoverati presso l'Ospedale Guzzardi di Vittoria (RG). Secondo i medici, che pure si sono riservati la prognosi, non sarebbero in pericolo di vita. Sul luogo del sinistro sono intervenuti i Carabinieri per ricostruire la dinamica dell'incidente e individuare il responsabile. 2 ottobre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Alluvione Messina, Stato non paga affitti

[Redazione]

(ANSA) - MESSINA, 1 OTT- Nell'alluvione dell'1 ottobre 2009, a Messina, morirono 37 persone. Sette anni dopo nel villaggio di Giampilieri, il più colpito, sono quasi ultimati i lavori per la messa in sicurezza come spiega il presidente del comitato "Salviamo Giampilieri", Corrado Manganaro: "L'ultimo cantiere terminerà a gennaio, per quel che riguarda la riqualificazione si dovranno fare poi ulteriori lavori. Ora il paese è al sicuro, ma molti che hanno avuto le case distrutte o non abitabili, pagano ancora gli affitti e non hanno più avuto i fondi dallo Stato". Il sindaco di Messina Renato Accorinti cerca di rasserenare gli animi: "Faremo quanto in nostro potere per fare avere a questi cittadini i contributi che spettano loro". Alla commemorazione delle vittime c'era anche Nino Lonia che nella tragedia ha perso i due figli, la moglie e il suocero. Parlando della sentenza di primo grado che ha condannato gli ex sindaci di Messina e Scaletta Zanclea afferma: "I colpevoli siano molti di più. La politica è una vergogna". 2 ottobre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Auto pirata travolge dodicenne in bici

[Redazione]

(ANSA) - MARSALA (TRAPANI), 2 OTT - Un ragazzo di 12 anni si trova in coma farmacologico all'ospedale Civico di Palermo dopo essere stato travolto, ieri sera, da un'auto pirata mentre in bicicletta stava percorrendo la strada principale del quartiere popolare di Amabilina, alla periferia est di Marsala. E' stato un abitante della zona a notare la bici sull'asfalto e accorgersi del ragazzino riverso accanto al marciapiede, privo di coscienza. Alcuni testimoni avrebbero riferito che a investire il 12enne sarebbe stata un'auto bianca con una donna al volante, che poi non si è fermata a prestare soccorso. Sul fatto indagano i carabinieri di Marsala, che stanno cercando di acquisire informazioni utili dalle immagini riprese dalla videocamera dell'isola ecologica nei pressi del luogo in cui è avvenuto l'incidente. 2 ottobre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Vigili del Fuoco e Protezione Civile: esercitazione nella Valle del Belice

[Redazione]

Prenderà il via martedì 4 ottobre l'esercitazione internazionale Modex Sicily 2016, progettata e realizzata dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e dal Dipartimento della Protezione Civile, con la collaborazione della Regione Siciliana, e finanziata dalla Commissione Europea con l'obiettivo di testare il meccanismo unionale di Protezione Civile in caso di evento sismico. L'esercitazione è una tappa del progetto più complessivo Modex, coordinata dalla Danimarca al quale partecipano anche Italia, Estonia, Portogallo e Svezia. L'esercitazione, che si svolgerà fino al 7 ottobre nella valle del Belice, colpita dal tragico sisma nel 1968, vedrà impegnate squadre specializzate nella ricerca e soccorso in ambito urbano (U.S.A.R.-Urban Search and Rescue), provenienti anche da Algeria, Belgio e Olanda. Scopo principale è testare la cooperazione e l'efficienza nella gestione delle operazioni di soccorso delle squadre dei Paesi partecipanti. Il programma di Modex Sicily 2016 prevede tre giornate di esercitazione, che vedranno impegnati 24 ore su 24 oltre 200 vigili del fuoco con funzioni di regia complessiva, logistica e sicurezza, nonché oltre 100 volontari di protezione civile, attivati dal Dipartimento della Regione siciliana, impegnati tra l'altro come figuranti con la funzione di vittime da soccorrere. Nel corso delle attività si procederà a verificare l'efficacia e la validità di un modello di intervento in contesti emergenziali gravi, nonché i piani, le procedure decisionali e le forme di cooperazione tra i vari sistemi nazionali di protezione civile in Paesi europei o terzi. di Redazione facebook twitter google+0 condivisioni

San Giorgio, strade allagate e auto sommerse dall'acqua

[Redazione]

E' bastato un temporale di appena un'ora per allagare le strade del quartiere e sommergere le auto parcheggiate. [citynews-c] Redazione 02 ottobre 2016 18:34 Condivisione il più letti di oggi 1 Centro commerciale Le Zagare, tentato furto con spaccata 2 Coppia di turisti scippata in via Sangiuliano: arrestato un 19enne 3 Pop up markets sicily torna in pescheria, ed è subito festa autunno 4 Raccolta differenziata, da lunedì parte il quinto step [avw] [avw] E' bastato appena un'ora di temporale che si è abbattuto sulla città mandando in tilt alcune vie del popolare quartiere di San Giorgio. La pioggia battente ha sommerso alcune automobili parcheggiate, come potete vedere in foto, in via dei Calici, allagando anche alcune abitazioni a pianoterra e garage. Sul posto stanno intervenendo i vigili del fuoco per far fronte all'allagamento, provocato probabilmente da numerosi tombini ostruiti.

Romeno travolto e ucciso ad Acate

[Redazione]

L'uomo stava camminando sul ciglio della Sp31 con altri due connazionali, uno di loro in prognosi riservata. Indagini in corso per individuare il veicolo che li ha investiti RAGUSA - Grave incidente mortale lungo la Sp 31, nei pressi della rotonda di Contrada Macconi, ad Acate (Rg). Secondo una prima ricostruzione, un veicolo durante la notte ha travolto tre uomini di nazionalità rumena, che stavano camminando lungo il ciglio della strada, senza fermarsi e proseguendo la sua marcia. Uno di loro, Rata Aurelian, di anni 33, è deceduto sul posto per via del politrauma riportato, mentre gli altri due connazionali, uno dei quali in fase di identificazione e in prognosi riservata, soccorsi da personale del 118 sono stati ricoverati presso l'Ospedale Guzzardi di Vittoria (Rg), e sarebbero fuori pericolo di vita. Sul luogo dell'incidente sono immediatamente intervenuti i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile di Vittoria per i rilievi planimetrici, al fine di delineare la dinamica dell'incidente e di individuare il responsabile. Il cadavere dell'uomo, all'esito dell'ispezione cadaverica effettuata dall'addott.ssa Maria Ianni, è stato trasportato presso la camera mortuaria del cimitero di Acate, a disposizione del Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa, Gaetano Scollo, per i provvedimenti di competenza.

Auto pirata travolge tre persone Un uomo ? morto sul colpo

[Redazione]

ACATE (RAGUSA) - Un automobilista pirata ha travolto ieri sera nel Ragusano tre rumeni, uno dei quali è rimasto ucciso, ed è poi fuggito senza fermarsi a prestare soccorso. L'incidente è avvenuto lungo la strada provinciale 31, nei pressi della rotatoria di Contrada Macconi, ad Acate. L'automobilista ha travolto i tre uomini che stavano camminando lungo il ciglio della strada. Uno di loro, Rata Aurelian, 33 anni, è morto sul colpo a causa dei numerosi traumi riportati mentre gli altri due connazionali, uno dei quali non ancora identificato, sono stati soccorsi dal personale del 118 e ricoverati presso l'Ospedale Guzzardi di Vittoria (RG). Secondo i medici, che pure si sono riservati la prognosi, non sarebbero in pericolo di vita. Sul luogo del sinistro sono intervenuti i carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile di Vittoria per ricostruire la dinamica dell'incidente e individuare il responsabile. Il cadavere della vittima è stato trasportato presso la camera mortuaria del cimitero di Acate, a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa, Gaetano Scollo, che sta coordinando le indagini. (ANSA).

Maltempo, pericolo scampato Tornano il caldo e l'umidità?

[Redazione]

PALERMO - Dopo un violento acquazzone che ha investito, nelle prime ore del mattino, la zona tirrenica della Sicilia, in cielo è comparso nuovamente il sole e le temperature hanno ripreso ad alzarsi. Una tendenza che proseguirà anche nella prima parte della settimana. Nonostante il ritorno del caldo e dell'umidità, il cielo potrebbe coprirsi ancora e non è escluso che possano verificarsi brevi temporali. La ventilazione si manterrà debole o moderata e i mari relativamente poco mossi. Pericolo scampato dunque, rispetto all'allerta lanciata nella tarda serata di ieri dalla Protezione civile che aveva spinto il Comune di Palermo ad attivare il livello di preallarme. Nel capoluogo siciliano, anzi, approfittando del cielo azzurro e del ritrovato caldo, sono moltissimi i palermitani che si sono riversati sulle spiagge per un bagno di fine stagione. L'ondata di maltempo è rimasta ancorata alle zone centrali della Penisola e potrebbe arrivare sull'Isola nella seconda parte della settimana prossima.

Delrio: Proni a mettere i soldi per il ponte

[Redazione]

Il ministro in un'intervista rilasciata al Corriere della Sera annuncia che l'opera si farà e non rappresenta una cattedrale nel deserto. Cronaca [thumbnews] Il ministro Graziano Delrio (archivio) MESSINA | Il governo fa sul serio. Il Ponte sullo Stretto è diventata una priorità contrariamente ai programmi. "Lo Stato è pronto a mettere soldi pubblici" sullo Stretto di Messina, che "non è una cattedrale nel deserto. Come progetto isolato non ha senso, ma all'interno del corridoio europeo Napoli-Palermo ha molto senso". A dirlo è il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio in un'intervista al Corriere della Sera. "È necessario il corridoio Napoli-Palermo di cui il Ponte è parte essenziale. Oggi per andare in treno da Roma a Palermo ci vogliono dieci ore e mezza. Con il Ponte e tutto il corridoio scenderemo a sei ore. Naturalmente si tratta di coinvolgere i territori con il dibattito pubblico, delimitare l'impatto ambientale e anche i costi", spiega Delrio. Sui costi, "penso che invece di avventurarsi in finti project financing, con il coinvolgimento di privati che poi finiscono per scaricare di nascosto i costi sul pubblico, anche lo Stato potrebbe fare la sua parte in modo diretto", afferma il ministro. "Non capisco dove sarebbe il problema: stiamo mettendo 4 miliardi sul tunnel del Brennero, 6 sull'alta velocità Milano-Venezia, altri 6 sulla Napoli-Bari". I primi fondi non saranno nella legge di Bilancio in arrivo, perché "siamo ancora allo studio di fattibilità". E nella legge di Bilancio ci concentreremo sulla casa, a partire dal rafforzamento del bonus fiscale per la messa in sicurezza contro il rischio sismico, che nell'immediato sarà esteso alle seconde case nelle zone a più alto rischio sismico, la 1 e la 2", conclude Delrio. Per evitare l'incertezza, che "non aiuta le persone a spendere, saranno resi stabili tutti i bonus fiscali sulla casa, sia per le ristrutturazioni normali sia per quelle sull'efficienza energetica. E ne aggiungeremo due nuovi, per le ristrutturazioni delle parti comuni nei condomini e per la permuta degli immobili".

Delrio: Pronti a mettere i soldi per il ponte

[Redazione]

Il ministro in un'intervista rilasciata al Corriere della Sera annuncia che l'opera si farà e non rappresenta una cattedrale nel deserto. Cronaca [thumbnews] Il ministro Graziano Delrio (archivio) MESSINA | Il governo fa sul serio. Il Ponte sullo Stretto è diventata una priorità contrariamente ai programmi. "Lo Stato è pronto a mettere soldi pubblici" sullo Stretto di Messina, che "non è una cattedrale nel deserto. Come progetto isolato non ha senso, ma all'interno del corridoio europeo Napoli-Palermo ha molto senso". A dirlo è il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio in un'intervista al Corriere della Sera. "È necessario il corridoio Napoli-Palermo di cui il Ponte è parte essenziale. Oggi per andare in treno da Roma a Palermo ci vogliono dieci ore e mezza. Con il Ponte e tutto il corridoio scenderemo a sei ore. Naturalmente si tratta di coinvolgere i territori con il dibattito pubblico, delimitare l'impatto ambientale e anche i costi", spiega Delrio. Sui costi, "penso che invece di avventurarsi in finti project financing, con il coinvolgimento di privati che poi finiscono per scaricare di nascosto i costi sul pubblico, anche lo Stato potrebbe fare la sua parte in modo diretto", afferma il ministro. "Non capisco dove sarebbe il problema: stiamo mettendo 4 miliardi sul tunnel del Brennero, 6 sull'alta velocità Milano-Venezia, altri 6 sulla Napoli-Bari". I primi fondi non saranno nella legge di Bilancio in arrivo, perché "siamo ancora allo studio di fattibilità". E nella legge di Bilancio ci concentreremo sulla casa, a partire dal rafforzamento del bonus fiscale per la messa in sicurezza contro il rischio sismico, che nell'immediato sarà esteso alle seconde case nelle zone a più alto rischio sismico, la 1 e la 2", conclude Delrio. Per evitare l'incertezza, che "non aiuta le persone a spendere, saranno resi stabili tutti i bonus fiscali sulla casa, sia per le ristrutturazioni normali sia per quelle sull'efficienza energetica. E ne aggiungeremo due nuovi, per le ristrutturazioni delle parti comuni nei condomini e per la permuta degli immobili".

Terremoto: la terra trema ancora, scossa piu` forte di 3.4

[Redazione]

Roma, 3 ott. - Una scossa di magnitudo 3.4 e' stata registrata all'1.47, nella provincia di Ascoli Piceno. Secondo l'Ingv, Istituto nazionale di geofisica evulcanologia, il sisma e' avvenuto a una profondita' di 9 km con epicentro a 6km da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) e 11 da Accumoli (Rieti) e Norcia(Perugia). Successivamente, sempre nella stessa area, alle 5,33 si e' registrata una nuova scossa, questa volta di magnitudo 2.2. Mentre alle 6.9,una terza scossa ha fatto tremare la terra in provincia di Macerata, questavolta con magnitudo 2.0..

Cronaca Santa Croce Camerina - Giovane salvato da annegamento - RagusaNews*[Redazione]*

Santa Croce Camerina - Salvataggio in mare oggi pomeriggio nello specchio d'acqua antistante il Circolo Velico Kaukana, lungo la fascia costiera di Santa Croce Camerina. Un giovane bagnante, a causa della risacca e del moto ondoso, mentre prendeva il bagno insieme ad alcuni amici non è più riuscito a tornare in riva. Gli amici hanno cercato di raggiungerlo per portarlo indietro ma non ci sono riusciti. E scattato allarme e prontamente un gommone del circolo si è attivato rapidamente raggiungendo, con tante difficoltà, il ragazzo. In particolare il socio Maurizio Floridia ed altri volontari che si trovavano in spiaggia, sono riusciti a soccorrere il giovane in difficoltà mentre contemporaneamente a terra è stata allertata la Protezione Civile e il soccorso 118. Il giovane è stato dunque trasportato a riva e a lui è stata fornita la prima assistenza in attesa dell'arrivo dell'ambulanza che lo ha poi consegnato alle cure dei sanitari in ospedale. Redazione

Palma di Montechiaro, a fuoco auto di un bracciante agricolo

[Redazione]

[Stazione-carabinieri-di-Palma-300x219]L'automobile di un bracciante agricolo di Palma di Montechiaro è stata distrutta da un incendio nella notte tra venerdì e sabato scorso. Il mezzo, una Fiat Punto, era parcheggiata in via Fiume Italia quando, intorno all'una di notte, alcuni residenti hanno notato che era già avvolto dalle fiamme. Chiamati i vigili del fuoco che sono intervenuti per spegnere il rogo. Indagini sono state avviate per accertare le cause che hanno scatenato l'incendio. Nessuna traccia di liquido infiammabile è stata rinvenuta dai carabinieri giunti sul posto ma nessuna ipotesi è esclusa.

Travolto rumeno ad Acate: caccia al pirata della strada\$

[Redazione]

Travolto rumeno ad Acate: caccia al pirata della stradaWebTravolto rumeno ad Acate: caccia al pirata della strada*di
R e d a z i o n e (T w i t t e r : @ s i c i l i a t o d a y) P u b b l i c a t o : 2 O c t 2 0 1 6
21:06*[at_narrow_top][dots_at_narrow]Tweet[dots_at_narrow]? E-Mail[dots_at_narrow]? Stampa[dots_at_narrow]???
Text Size[dots_at_narrow][at_narrow_bot]Un automobilista pirata ha travolto ieri sera nel ragusano tre rumeni, uno
dei quali è rimasto ucciso, ed è poi fuggito senza fermarsi a prestare soccorso. L'incidente è avvenuto lungo la strada
provinciale 31, nei pressi dell'arteria di Contrada Macconi, ad Acate. L'automobilista ha travolto i tre uomini di
nazionalità rumena, che stavano camminando lungo il ciglio della strada. Uno di loro, Rata Aurelian, 33 anni, è morto
sul colpo per a causa dei numerosi traumi riportati mentre gli altri due connazionali, uno dei quali non ancora
identificato, sono stati soccorsi dal personale del 118 e ricoverati presso l'Ospedale Guzzardi di Vittoria (RG). Secondo i
medici, che pure si sono riservati la prognosi, non sarebbero in pericolo di vita. Sul luogo del sinistro sono intervenuti i
Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile di Vittoria per ricostruire la dinamica dell'incidente e individuare il
responsabile. Il cadavere della vittima è stato trasportato presso la camera mortuaria del cimitero di Acate, a
disposizione del Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa, Gaetano Scollo,
che coordinando le indagini.*

Incidente sulla Palermo-Mazara, finiscono in ospedale dopo un tamponamento tra 3 auto

[Redazione]

E' successo all'altezza di Carini. I feriti sono stati trasportati a VillaSofia. A scontrarsi sono state una Mini cooper, una Seicento e una Bmw[citynews-p]Redazione03 ottobre 2016 08:05 Condivisionil più letti di oggi 1 [avw][avw] E' di tre feriti il bilancio di un tamponamento che la scorsa notte ha coinvolto tre vetture sulla Palermo-Mazara del Vallo, in direzione del capoluogo. E' successo all'1.10, al chilometro 7+100. I feriti sono stati trasportati in ospedale, a Villa Sofia, in ambulanza. A scontrarsi sono state una Mini cooper, una Seicento e una Bmw. Sul posto, oltre ai sanitari del 118, è intervenuta la polizia stradale, che sta indagando sulle cause dell'incidente. L'autostrada è rimasta chiusa per consentire i rilievi della Polizia e facilitare i soccorsi. "Non si tratta comunque di feriti gravi", chiariscono dalla sala operativa della polizia stradale. E sempre nella notte un altro incidente a Palermo, all'incrocio tra via Alessi e via Toselli, ma senza gravi conseguenze.

Crolla muro in via Altofonte, muore operaio di una ditta

[Redazione]

Tragedia nella zona di Villagrazia. I vigili del fuoco, intervenuti sul posto, hanno tentato senza successo di estrarlo dalle macerie[citynews-p]Redazione03 ottobre 2016 08:51 Condivisione il più letti di oggi 1 Nell'orto 435 piante di marijuana e in casa le foglie ad asciugare: due arresti a Misilmeri 2 In arrivo un'ondata di maltempo, il Comune attiva le procedure di allerta 3 Via Principe di Belmonte, turista picchiato a colpi di casco: ladro inchiodato dai testimoni 4 Palermo dice addio all'agente di polizia travolto in autostrada[avw][avw] Tragedia questa mattina nella zona di Villagrazia. Un operaio di una ditta è rimasto ucciso in via Altofonte dal crollo di un muro. I vigili del fuoco hanno tentato a lungo di estrarlo dalle macerie. Non c'è stato però nulla da fare. Secondo una prima ricostruzione l'operaio è stato travolto da un muro dicimento, che gli è franato addosso senza dargli scampo. L'allarme, lanciato dai colleghi di lavoro, che inutilmente hanno cercato di prestargli i primi soccorsi, provando a liberarlo, è stato immediato. I sanitari del 118, giunti sul posto, non hanno però potuto fare altro che constatare il decesso. (Seguono aggiornamenti)